

N. 70 d'ordine  
Trasmessa  
all'Uff. SUAP (Scienze)  
per l'esecuzione  
il 31 DIC. 2008



## COMUNE DI CORATO

### COPIA DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28.11.2008 DI 1^ CONVOCAZIONE

OGGETTO: PIANO COMUNALE DEI TRATTURI EX L.R. 29/03. APPROVAZIONE DEFINITIVA.

L'anno duemilaotto il giorno 28 del mese di Novembre, con prosieguo di seduta, nella Palestra del Plesso Scolastico "Battisti", si è riunito il Consiglio Comunale di Corato, convocato con avvisi scritti notificati a domicilio a norma di legge, nelle persone dei Signori consiglieri appresso indicati:

| COGNOME E NOME             |      |
|----------------------------|------|
| 1) PERRONE LUIGI - SINDACO |      |
| 2) ALOISIO PASQUALE        |      |
| 3) AMORESE ANGELO          |      |
| 4) ARBORE SAVINO           |      |
| 5) ARSALE MICHELE          |      |
| 6) BOVINO MARIA            |      |
| 7) BUCCI LEONARDO          |      |
| 8) CANNILLO SAVINO         |      |
| 9) CAPUANO VINCENZO        |      |
| 10) D'INTRONO GIUSEPPE     |      |
| 11) DAMASCO VINCENZO       |      |
| 12) DIAFERIA GABRIELE      |      |
| 13) LOIODICE TOMMASO       | RES. |
| 14) LONGO ANTONIO          |      |
| 15) MAINO VITO             |      |
| 16) MALDERA SAVINO         |      |

| COGNOME E NOME               |      |
|------------------------------|------|
| 17) MAZZILLI CATALDO         | RES. |
| 18) MAZZILLI FRANCESCO       |      |
| 19) MENDUNI LUIGI            |      |
| 20) MUSCI LUIGI              |      |
| 21) NESTA GAETANO            |      |
| 22) PATRUNO LUIGI            |      |
| 23) POMODORO PASQUALE        |      |
| 24) QUERCIA PAOLO            |      |
| 25) RIGOLETTO ANTONIO        |      |
| 26) STOLFA FRANCESCO EDMONDO |      |
| 27) TARANTINI PASQUALE       |      |
| 28) TARRICONE PASQUALE       |      |
| 29) TEDESCHI SERGIO          |      |
| 30) VERNICE SALVATORE        |      |
| 31) ZAZA CATALDO             |      |

PRESENTI N. 29

ASSENTI N. 2

Presiede il Dott. Pasquale Tarantini.  
Assiste il Segretario Generale Dott. Luigi D'Introno.

Essendo i presenti nel numero di 29 in prima convocazione, l'Assemblea è legale a mente dell'art. 19 del vigente Statuto Comunale.

## SEDUTA PUBBLICA

- Argomento iscritto al n. 4 dell'ordine del giorno -

Assessori presenti: Caputo Francesco, Cifarelli Luca, Mazzilli Massimo, Nocca Beniamino, Roselli Carlo, Roselli Giuseppe, Salerno Ignazio.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto 4 dell'o.d.g. ad oggetto: **"Piano Comunale dei Tratturi ex L.R. 29/03. Approvazione definitiva."**

Cede poi la parola all'Ing. Amorese, Dirigente del Settore Urbanistica, che dà lettura della relazione, di seguito riportata:

"Con deliberazione n.167 del 29.11.07 la Giunta Comunale ha espresso la volontà di dotarsi del Piano Comunale dei Tratturi di cui alla legge regionale n.29/03, al fine di preservare, valorizzare e riscoprire il proprio patrimonio tratturale quale alto valore identitario, espressivo di una cultura, di un ambiente e di una storia che meritano di essere tutelati e tramandati alle future generazioni in segno di preziosa testimonianza delle proprie origini.

Come è noto, la legge regionale n.29/03 *"Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi"* prevede all'art.2 l'obbligo per i Comuni, nel cui ambito territoriale ricadono tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il piano comunale dei tratturi.

Il Piano comunale dei Tratturi P.C.T. deve individuare e perimetrare:

- a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibili fruizioni turistico - culturale;
- b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quelle di strada ordinaria;
- c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Il P.C.T. deve disciplinare i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibile qualsiasi intervento di trasformazione con la qualità del paesaggio esistente, promuovere la valorizzazione del bene paesaggistico, salvaguardarne la pubblica utilità.

Il P.C.T., sotto l'aspetto normativo, si configura come un piano urbano esecutivo (P.U.E.) che, ai sensi della L.r. 20/2001, può costituire variante allo strumento urbanistico generale vigente e costituisce specificazione dei contenuti del PUTT/P, anche in variante, così come previsto dagli articoli 5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P.

In particolare, il presente Piano si configura come variante al vigente strumento urbanistico, non già per quanto attiene alla zonizzazione delle aree interessate dal PCT bensì per quanto concerne le norme tecniche di attuazione che disciplinano gli interventi di trasformazione dell'assetto del territorio interessato. Infatti il PCT introduce una modifica dell'attuale impalcato normativo del PRG prevedendo una specifica disciplina degli interventi ammessi nelle aree tratturali.

Altresi, il PCT apporta modificazioni al PUTT/p atteso che ridefinisce sia l'area di pertinenza dei tratturi (intendendosi per essa l'area direttamente impegnata dal bene) che l'area annessa (intendendosi per essa la fascia contenuta al perimetro dell'area di pertinenza).

Pertanto il PCT, con le sue norme tecniche di attuazione, integra e modifica l'attuale assetto normativo del PUTT/p comportando una specifica variante di adeguamento del PRG al PUTT/p stesso.

Infine, il PCT comporta una variante al vigente PUTT/p poiché modifica sia la perimetrazione che il valore degli Ambiti Territoriali Estesi nonché la perimetrazione ed le prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (tratturi) già identificati dal PUTT/p.

Il P.C.T. avrà validità di anni cinque e, se non modificato, si rinnoverà, automaticamente per lo stesso periodo.

Il progettista incaricato ing. Giovanni Fuzio, redattore del Piano Urbanistico Generale e consulente dell'Amministrazione Comunale in materia urbanistica, con nota del del 08.02.08, acquisita al Protocollo del Comune al n.4278, ha consegnato il progetto di P.C.T.

Il Piano si compone dei seguenti elaborati scritto-grafici:

- a. Relazione;
- b. Norme Tecniche di Attuazione;
- c. Elaborati grafici: analisi
  - c.1. *Sistema di area vasta*
    - c.1.1. Inquadramento territoriale: carta dei tratturi
      - c.1.1a. Inquadramento territoriale scala 1:50.000
      - c.1.1b. Inquadramento territoriale (ortofoto) scala 1:25.000
    - c.1.2. Sistema dei vincoli
      - c.1.2.a. Putt/P -Sist. della strat. storica dell'insed. scala 1:25.000
      - c.1.2.b. Putt/P -Sistema botanico vegetazionale scala 1:25.000
      - c.1.2.c. Putt/P -Sistema geomorf. idrogeologico scala 1:25.000
      - c.1.2.d. Sistema delle aree protette scala 1:25.000
    - c.1.3. Strumentazione urbanistica comunale vigente
      - c.1.3.1. Strumentazione urbanistica comunale vigente scala 1:5.000
    - c.1.4a/b/c. Carta dell'uso del suolo scala 1:10.000
  - c.2. *Sistema territoriale locale*
    - Tratturo n.18 (Barletta - Grumo)
      - c.2.1a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
      - c.2.1b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
      - c.2.1c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
    - Tratturo n.94 (Via Traiana)
      - c.2.2a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
      - c.2.2b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
      - c.2.2c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
    - Tratturello n.68 (Corato - Fontanadogna)
      - c.2.3a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
      - c.2.3b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
      - c.2.3c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
    - Tratturello n.19 Canosa - Ruvo)
      - c.2.4a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
      - c.2.4b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
      - c.2.4c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
  - c.3. *Rilievo fotografico*
    - c.3.1. Tratturo n.18 (Barletta - Grumo) scala 1:5.000
    - c.3.2. Tratturello n.94 (Via Traiana) scala 1:5.000
    - c.3.3. Tratturello n.68 (Corato - Fontanadogna) scala 1:5.000
    - c.3.4. Tratturello n.19 Canosa - Ruvo) scala 1:5.000
  - d. Elaborati grafici: progetto
    - d.1. Sistema delle aree armentizie e delle risorse paesaggistiche scala 1:25.000
    - d.2. Tratturo n. 18 (Barletta - Grumo): Carta delle aree armentizie e regime di tutela scala 1:2.000
    - d.3. Tratturo n. 19 (Canosa - Ruvo): Carta delle aree armentizie e regime di tutela scala 1:2.000
    - d.4. Tratturo n. 68 (Corato - Fontanadogna): Carta delle aree armentizie e regime di tutela scala 1:2.000
    - d.5. Tratturo n. 94 (Via Traiana): Carta delle aree armentizie e regime di tutela scala 1:2.000
    - d.6. Progetto: Schema direttore scala 1:25.000
    - d.7. Schede progetto e abaco funzionale scala varie.

Giusta deliberazione n.09 dell'11.02.2008, la Giunta Comunale ha preso atto del suddetto progetto di Piano Comunale dei Tratturi, conferendo mandato al Settore Urbanistica per l'adozione dei conseguenziali adempimenti di cui alla L.R.29/03

In osservanza dell'art.2 della L.29/03, il Comune ha indetto la conferenza di servizi prevista dal c.5 del citato articolo provvedendo a darne pubblicità mediante comunicazione all'albo pretorio e manifesti murali, al fine di consentire a soggetti portatori di interessi pubblici o privati cui possa derivare un pregiudizio dall'approvazione del piano.

A tal fine sono stati convocati la Regione Puglia- Settore Urbanistico, la Regione Puglia- Settore Ambiente ed Ecologia, la Regione Puglia- Settore Demanio/Ufficio Parco Tratturi, la Soprintendenza ai Beni Artistici e per il Paesaggio, la Soprintendenza ai Beni Archeologici, l'Ente Parco Nazionale della Murgia, i Settori Urbanistica ed Ambiente del Comune.

Si sono svolte due sedute della conferenza di servizi, nelle giornate del 12 e 25.03.08, nel corso delle quali sono stati acquisiti i pareri favorevoli dei vari uffici intervenuti ed è stata richiesta, prima dell'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale, la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ex D.Lgs. 152/06.

La conclusione positiva della conferenza di servizi costituisce proposta di variante urbanistica sulla quale è tenuto a pronunciarsi definitivamente il Consiglio Comunale.

I verbali delle due sedute della conferenza sono stati formalmente trasmessi dal Comune a tutti gli enti/uffici convocati.

Intanto, nelle more dell'acquisizione della V.A.S., sono pervenuti al Comune, relativamente al P.C.T., la valutazione di incidenza ambientale di competenza della Regione Puglia- Settore Ecologia- Ufficio Parchi e Riserve Naturali, giusta nota del 23.09.08 - prot. n. 13085, acquisita al Protocollo del Comune al n. 27040 del 25.09.08 e le determinazioni del Settore Urbanistico Regionale, giusta nota del 23.09.08 - prot. n.8361, acquisita al Protocollo del Comune al n. 27039 del 25.09.08.

Infine, giusta determinazione dirigenziale n.781 del 04.11.08 della Regione Puglia - Settore Ecologia - Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, è stata acquisita la verifica di non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del Piano in parola.

Il progetto è stato esaminato dalla Commissione Urbanistica, nella seduta del 19.11.2008, che ha espresso all'unanimità parere favorevole.

Tanto premesso, a conclusione del procedimento amministrativo de quo, si rende necessario che il Consiglio Comunale si pronunci definitivamente sul Piano Comunale dei Tratturi redatto dal Prof. Ing. Giovanni Fuzio ai sensi della L.R.29/03."

Entrano i Consiglieri Loiodice Tommaso e Mazzilli Cataldo.

Dopo di che, l'Arch. Nicola Fuzio, presente nella seduta consiliare, illustra il Piano Tratturi. Precisa, tra l'altro, che il Piano ha come riferimento grafico la Carta dei Tratturi che risale al 1911 e che è stata reintegrata nel 1959. Sostanzialmente i tratturi sono di quattro tipi: tratturi, tratturello, bracci, riposi, come già evidenziato dall'Ing. Amorese. Il territorio comunale di Corato è interessato dalla presenza di quattro traccianti armentizi ed è uno dei Comuni che ha la più consistente rete armentizia della Provincia di Bari. Agli elaborati grafici, sono collegate le NTA che si articolano in obiettivi generali di salvaguardia e valorizzazione dei tratturi; indirizzi e orientamenti mirati alla specificazione e al raggiungimento degli obiettivi di piano e di attuazione dello stesso; prescrizioni di base che vincolano e disciplinano i possibili interventi; direttive di tutela.

Il Presidente cede, poi, la parola ai consiglieri Arsale, Stofa, Rigoletto, Loiodice, Damasco e al Sindaco.

I Consiglieri Arsale e Rigoletto preannunciano voto favorevole.

Il Consigliere Stofa esprime apprezzamento e ringraziamento all'organo tecnico per la redazione del Piano e, a nome del partito che rappresenta, l'adesione al

Piano Comunale Tratturi, così come predisposto.

Il Consigliere Loiodice ritiene la progettazione del Piano Comunale dei Tratturi positiva per lo sviluppo e i risvolti turistici poiché trattasi di rivalorizzazione e riscoperta degli antichi tratturi che hanno sempre costituito elemento di interscambio culturale, con l'auspicio che questo piano diventi parte integrante del nuovo PUG.

L'Ing. Damasco, in qualità di Presidente della Commissione Urbanistica, precisa che il Piano ha seguito il regolare percorso normativo. Ha visto, infatti, la convocazione di ben due Conferenze di servizi ufficiali e di altre tre precedenti tenutesi in maniera non ufficiale e gli enti partecipanti alle Conferenze hanno espresso parere favorevole senza alcuna prescrizione.

Dall'illustrazione del Piano emerge, inoltre, un ottimo lavoro svolto dallo Studio Fuzio sia in termini quantitativi, poiché la relazione è corposa e ricca di dettagli e particolari di carattere storico, che in termini qualitativi.

Esprime, pertanto, anche a nome del Gruppo del Popolo della Libertà, vivo apprezzamento per il lavoro svolto non solo dai progettisti, ma anche dai componenti della Commissione che presiede, che hanno operato in maniera positiva licenziando l'argomento con un parere favorevole all'unanimità.

Gli interventi sono integralmente riportati nell'allegato resoconto stenografico.

Il Presidente, a questo punto, pone in votazione palese la proposta agli atti del C.C., approvata all'unanimità dai 31 Consiglieri presenti e votanti.

In base a tale risultato, il Consiglio Comunale prende la seguente deliberazione:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

|       |  |
|-------|--|
| UDITA | la relazione che precede;  |
| VISTO | il progetto del Piano Comunale dei Tratturi redatto ex L.R.29/03 dal progettista incaricato dell'Amministrazione Comunale ing. prof. Giovanni Fuzio; |
| VISTI | i verbali delle sedute della conferenza di servizi ex L.R.29/03 svoltesi in data 12 e 25.03.08;  |
| VISTI | i pareri favorevoli degli enti/uffici competenti;  |
| VISTO | il parere favorevole a maggioranza della Commissione Urbanistica reso nella seduta del 19.11.08;   |
| VISTA | la L.R.29/03;  |
| VISTI | il P.R.G. ed il P.U.T.T./p vigenti;  |
| VISTO | il parere favorevole del Dirigente del Settore Urbanistica per quanto concerne la regolarità tecnica;  |
| VISTO | che il presente atto non comporta parere di regolarità contabile;  |
| VISTO | l'esito della votazione;   |

#### DELIBERA

1. **APPROVARE** definitivamente, ai sensi e per gli effetti della L.R.29/03, il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Corato, redatto dal progettista incaricato dell'Amministrazione Comunale Prof. Ing. Giovanni Fuzio, costituito dai seguenti elaborati scritto-grafici allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale:

- a. Relazione;
- b. Norme Tecniche di Attuazione;
- c. Elaborati grafici: analisi
  - c.1. *Sistema di area vasta*
    - c.1.1. Inquadramento territoriale: carta dei tratturi
      - c.1.1a. Inquadramento territoriale scala 1:50.000
      - c.1.1b. Inquadramento territoriale (ortofoto) scala 1:25.000
    - c.1.2. Sistema dei vincoli
      - c.1.2.a. Putt/P -Sist. della strat. storica dell'insed. scala 1:25.000
      - c.1.2.b. Putt/P -Sistema botanico vegetazionale scala 1:25.000
      - c.1.2.c. Putt/P -Sistema geomorf. idrogeologico scala 1:25.000
      - c.1.2.d. Sistema delle aree protette scala 1:25.000
    - c.1.3. Strumentazione urbanistica comunale vigente scala 1:25.000
      - c.1.3.1. Strumentazione urbanistica comunale vigente scala 1:5.000
  - c.1.4a/b/c. Carta dell'uso del suolo scala 1:10.000
- c.2. *Sistema territoriale locale*
  - Tratturo n. 18 (Barietta - Grumo)
    - c.2.1a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
    - c.2.1b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
    - c.2.1c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
    - Tratturo n.94 (Via Traiana)
      - c.2.2a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
      - c.2.2b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
      - c.2.2c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
      - Tratturello n.68 (Corato - Fontanadogna)
        - c.2.3a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
        - c.2.3b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
        - c.2.3c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
        - Tratturello n.19 Canosa - Ruvo)
          - c.2.4a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
          - c.2.4b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
          - c.2.4c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
    - c.3. *Rilievo fotografico*
      - c.3.1. Tratturo n.18 (Barietta - Grumo) scala 1:5.000
      - c.3.2. Tratturello n.94 (Via Traiana) scala 1:5.000
      - c.3.3. Tratturello n.68 (Corato - Fontanadogna) scala 1:5.000
      - c.3.4. Tratturello n.19 Canosa - Ruvo) scala 1:5.000

d. Elaborati grafici: progetto

d.1. Sistema delle aree armentizie e delle risorse paesaggistiche  
scala 1:25.000

d.2. Tratturo n. 18 (Barletta - Grumo): Carta delle aree  
armentizie e regime di tutela scala 1:2.000

d.3. Tratturo n. 19 (Canosa - Ruvo): Carta delle aree  
armentizie e regime di tutela scala 1:2.000

d.4. Tratturo n. 68 (Corato - Fontandogna): Carta delle aree  
armentizie e regime di tutela scala 1:2.000

d.5. Tratturo n. 94 (Via Traiana): Carta delle aree  
armentizie e regime di tutela scala 1:2.000

d.6. Progetto: Schema direttore scala 1:25.000

d.7. Schede progetto e abaco funzionale scale varie.

2. **DARE ATTO** che, in osservanza di quanto previsto dalla L.R.29/03, il P.C.T si configura come un piano urbano esecutivo (P.U.E.) che costituisce variante allo strumento urbanistico generale vigente e costituisce specificazione dei contenuti del PUTT/P e variante al PUTT medesimo.
3. **DARE ATTO** che ogni intervento nelle aree interessate dovrà essere realizzato in stretta osservanza delle prescrizioni fissate dal Piano Comunale dei Tratturi nonché in stretta osservanza delle risultanze e dei pareri assunti in sede di conferenza di servizi del 12.03.08 e 25.03.2008 (che si allega sub "A" e al presente provvedimento per costituire parte integrante e sostanziale) e del parere della Regione Puglia-Settore Ecologia- Ufficio Parchi e Riserve Naturali, giusta nota del 23.09.08 - prot. n. 13085, acquisita al Protocollo del Comune al n. 27040 del 25.09.08 (che si allega sub "B" al presente provvedimento per costituire parte integrante e sostanziale).
4. **DARE ATTO** che il P.C.T avrà validità di anni cinque e, se non modificato, si rinnoverà, automaticamente per lo stesso periodo.
5. **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Settore Urbanistico, Settore Ambiente ed Ecologia, Settore Lavori Pubblici, Settore Polizia Municipale, alla Regione Puglia - Settore Demanio/Ufficio Parco Tratturi, per quanto di rispettiva competenza, ed al progettista incaricato della redazione del Piano Urbanistico Generale Prof. Ing. Giovanni Fuzio perché il Piano Comunale dei Tratturi sia recepito nel redigendo P.U.G.
6. **DISPORRE** la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il Presidente, dopo l'approvazione del punto 4) iscritto all'ordine del giorno, chiede di votare l'anticipazione del punto 2), approvata all'unanimità.

Miglior "A"



COMUNE DI CORATO

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI PER L'ESAME DEL PIANO COMUNALE DEI TRATTURI EX L.R. 29/03.

Oggi mercoledì 12 marzo 2008, alle ore 11.00 presso la Sala Giunta del Comune di Corato, sita al primo piano del Palazzo di Città, si svolge la seduta della conferenza di servizi per l'esame del progetto del Piano Comunale dei Tratturi ex L.R. 29/03, convocata giusta nota del 13.02.2008 prot. n. 4475.

Sono presenti i signori:

- Ing. Michele Pesante (Ufficio Parchi e Tratturi Regione Puglia)
- Ing. Giuseppe Bari (Ufficio Parchi e Tratturi Regione Puglia)
- Prof. Ing. Giovanni Fuzio (Progettista del Piano)
- Arch. Nicola Fuzio (Progettista del Piano)
- Ing. Giuseppe Amorese (Settore Urbanistica del Comune)
- Avv. Giuseppe Sciscolò (Settore Urbanistica del Comune)
- Ing. Giustodolfo Di Bari (Settore Sviluppo Economico ed Ambiente)

Risultano assenti, ancorché formalmente convocati, i rappresentanti della Regione Puglia- Settore Urbanistica, della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio, della Soprintendenza ai Beni Archeologici, dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ancorché regolarmente convocati.

Presiede la conferenza l'ing. Giuseppe Amorese, redige il presente verbale l'avv. Giuseppe Sciscolò.

Preliminarmente, la conferenza di servizi stabilisce, ai sensi dell'art. 14 L.241/90 e ss.mm.ii., che il termine massimo entro il quale la conferenza di servizi dovrà concludersi è il giorno 25 marzo prossimo (seduta conclusiva).

Introduce i lavori Presidente che dà atto dell'avvenuta osservanza delle formalità previste dalla normativa vigente in materia per lo svolgimento del procedimento amministrativo relativo al Piano Comunale dei Tratturi ed, in particolare, della pubblicazione dell'avviso della conferenza di servizi in parola mediante comunicazione all'albo pretorio e manifesti murali, al fine di tutelare i soggetti portatori di interessi pubblici o privati cui possa derivare un pregiudizio dall'approvazione del suddetto Piano.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.







Quindi, il Presidente illustra le finalità ed i contenuti del Piano, redatto dal progettista incaricato dall'Amministrazione Comunale prof. Ing. Giovanni Fuzio, e cede la parola a quest'ultimo per l'esposizione analitica dei contenuti del Piano medesimo.

Intervengono l'ing. Giovanni Fuzio e l'arch. Nicola Fuzio che descrivono il lavoro di analisi elaborata anche con l'ausilio degli elaborati scritto-grafici del progetto che si allegano al presente verbale (n. A) quale parte integrante e sostanziale e già trasmessi a tutti i soggetti convocati alla presente conferenza.

Segue un'ampia ed approfondita discussione al termine della quale gli Enti rappresentati si riservano di esprimere il parere definitivo nella prossima seduta della conferenza.

Alle ore 13,20 il Presidente dichiara conclusa la seduta della conferenza di servizi. Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dai presenti.

Ing. Michele Pesante   
Ing. Giuseppe Baia   
Prof. Ing. Giovanni Fuzio   
Arch. Nicola Fuzio   
Ing. Giuseppe Amorese   
Avv. Giuseppe Sciscioli   
Ing. Gianrodolfo Di Bari 



COMUNE DI CORATO



## VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI PER L'ESAME DEL PIANO COMUNALE DEI TRATTURI EX L.R. 29/03.

Oggi, martedì 25 marzo 2008, alle ore 11,00, presso la Sala Giunta del Comune di Corato, sita al primo piano del Palazzo di Città, si svolge la seduta conclusiva della conferenza di servizi per l'esame del progetto del Piano Comunale dei Tratturi ex L.R. 29/03, in prosecuzione di quella del 12 marzo come da relativo verbale regolarmente trasmesso agli Uffici/Enti competenti.

Sono presenti i signori:

- Ing. Michele Pesante (Ufficio Parchi e Tratturi Regione Puglia);
- Ing. Giuseppe Baia (Ufficio Parchi e Tratturi Regione Puglia);
- Geom. Luigi Bombino (Ente Parco Nazionale Alta Murgia);
- Arch. Nicola Fazio (Progettista del Piano);
- Ing. Giuseppe Amorese (Settore Urbanistica del Comune);
- Avv. Giuseppe Sciscioli (Settore Urbanistica del Comune).

Risultano assenti, ancorché formalmente convocati, i rappresentanti della Regione Puglia- Settore Urbanistica, della Regione Puglia- Settore Ambiente, della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Presiede la conferenza l'ing. Giuseppe Amorese; redige il presente verbale l'avv. Giuseppe Sciscioli.

Il Presidente richiama le risultanze del verbale della seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 12/03/08.

Altresì informa i presenti che, giusta nota del 21.03. u.s.- prot. n.3601, trasmessa a mezzo fax, acquisita in pari data al protocollo del Comune al n. 9169, il Soprintendente ai Beni Archeologici per la Puglia ha espresso sul progetto del Piano Comunale dei Tratturi parere favorevole con prescrizioni.

La suddetta nota si allega (sub A) al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente dà inoltre lettura del parere di competenza del Comune sul progetto di Piano, reso con nota del 10.03.08 che si allega (sub B) al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale.

Invita quindi i rappresentanti degli altri Enti a rendere il parere di competenza sul Piano.

Il geom. Luigi Bombino, in rappresentanza dell'Ente Parco Nazionale Alta Murgia, esprime il proprio parere favorevole con prescrizioni, evidenziando la necessità che, prima dell'approvazione del Piano a cura del Consiglio Comunale, venga acquisita la Valutazione Ambientale Strategica ex D.Lgs. 152/06 e vengano integrate le NUTPA, del Piano con quelle di salvaguardia vigenti per l'area protetta del Parco ex allegato "A" DPR 10.03.04, previa intesa con l'Ente Parco.  
Inoltre si prescrive che ogni singolo intervento a realizzarsi nell'area interessata sia corredato dell'autorizzazione di competenza dell'Ente Parco.

Gli ing. Michele Pesante e Giuseppe Baià, in rappresentanza dell'Ufficio Parchi e Trattori Regione Puglia, esprime il proprio parere favorevole con prescrizioni, evidenziando la necessità che, prima dell'approvazione del Piano a cura del Consiglio Comunale, venga acquisita la Valutazione Ambientale Strategica ex D.Lgs. 152/06.

Tanto premesso, acquisiti i pareri formalmente resi nell'ordinaria sede sul progetto del Piano Comunale dei Trattori, considerato che sono assenti, ancorché formalmente convocati, i rappresentanti della Regione Puglia- Settore Urbanistica, della Regione Puglia- Settore Ambiente, della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio e che, per l'effetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 tes e 7 della Legge 241/90 e m.m.i., si considera acquisito il relativo assenso, la conferenza di servizi si conclude esprimendo parere favorevole sul Piano Comunale dei Trattori di Corato, elaborato dal progettista incaricato dall'Amministrazione Comunale prof. Ing. Giovanni Fuzio.

Alle ore 12,20 il Presidente dichiara conclusa la seduta della conferenza di servizi. Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dai presenti.

Ing. Michele Pesante

Ing. Giuseppe Baià

Geom. Luigi Bombino

Arch. Nicola Fuzio

Ing. Giuseppe Amorese

Avv. Giuseppe Scincioli



MODULO  
N. 20



*Ministero per i Beni e  
le Attività Culturali*

**SOBINTENDENZA NEI BENI  
ARCHITETTONICI DELLA PUGLIA  
TARANTO**

VERBA  
SUA  
MIB  
Torre 2008

Ufficio Sindaco del Comune di CORATO

Luigi PIRRONE

TEL. 080.9592329

Prot. N. 3607 del 25.03.08

Presidente e Consiglieri

OGGETTO: CORATO (BARI), PIANO COMUNALE DEI TRATTI L.P. 29/03 ART. 2 COMMA 7  
PARERE DI COMPETENZA PER CONFERENZA DEI SERVIZI 25.03.08

COMUNE di CORATO  
21 MAR 2008  
ARRIVO  
21 MAR 2008

E p.c. alla Soprintendenza BAP  
per le Province di Bari e Foggia  
Piazza Federico II BARI

alla Direzione Regionale per i Beni  
culturali e paesaggistici della Puglia  
viale D'Adda BARI

In riferimento all'oggetto, sulla base della documentazione relativa al piano elaborato dalla Studio associato Fumo di Bari, già illustrata in sede di pre-conferenza il 29 ottobre scorso presso la sede comunale di Corato e da noi acquisita solo in formato digitale, si prende atto di quanto predisposto, considerazione obiettivi e incirca intesi a garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, esprimendo quindi come già rappresentato in sede di pre-conferenza parere favorevole a riguardo.

Per quanto attiene in particolare all'art. 12 delle NTA del piano "Prescrizioni di base", si condividono le misure previste a tutela delle aree archeologiche, in quanto sufficientemente idonee a garantire la conservazione del patrimonio in questione. In particolare, relativamente alle aree di pertinenza (tipo a e b) o aree sottese, si subordinano al parere preventivo di questa Soprintendenza i progetti di nuova realizzazione di qualsiasi tipo di opera, previa richiesta da inoltrare per il tramite degli uffici comunali.

Si chiede di acquisire inoltre il piano in oggetto in duplice copia cartacea, rispettivamente per gli atti di quest'Ufficio e per il successivo inoltro, munito di visto, al Comune di Corato.

IL SOBINTENDENTE  
(dot. Giuseppe ANDREASSI)

*G. Andreassi*

Att. "B"



Comune di Corato  
Settore Urbanistica

Corato, 10.3.2008

OGGETTO: Piano Comunale dei Tratturi Legge Regionale n. 29/2003  
Parere.

In riferimento all'oggetto, quest'Ufficio:

- Vista gli elaborati grafici, la relazione e le N.T.A., quali parti integranti del Piano Comunale dei Tratturi redatti dallo Studio Associato Fuzio - Bari;
  - Visto quanto riportato nel PUTT/p della Regione Puglia relativamente ai "Tratturi", nella parte riguardante la stratificazione storica dell'insediamento;
  - Visto che la RETE TRATTURALE è sottoposta alla tutela duena del piano, in quanto individuata come ambito Territoriale Esso di valore rilevante (ATE "B"), distinguibile (ATE "C") e relativolate "D";
  - Visto gli indirizzi di tutela, le direttive di tutela e le prescrizioni di base riportati nel PUTT/p;
  - Vista la Legge Regionale n. 29/2003 riguardante La "disciplina delle funzioni amministrative in materia di Tratturi" e le Linee guida per la redazione dei Piani Comunali dei Tratturi;
  - Visti i verbali della conferenza preliminare per l'esame degli adempimenti inerenti il Piano Comunale dei Tratturi del 29.10.2007 e del 05.11.2007,
- esprime parere favorevole, sotto l'aspetto urbanistico, alla variante allo strumento urbanistico generale P.R.G. (così come previsto al comma 3 art. 2 Legge 29/2003) e ad apportare le necessarie modificazioni al PUTT/p (art. 5.06 e 5.07) (così come previsto al comma 4 art. 2 L. n. 29/2003).

IL RESPONSABILE  
(Ing. Giuseppe Amorese)



# REGIONE PUGLIA

## ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA - SETTORE ECOLOGIA

### UFFICIO PARCHI E RISERVE NATURALI

Allegato "B" - 137  
24/9

Prot. 13085 Modugno

23 SET. 2008

2



Al Comune di Corato  
Settore Urbanistico  
Piazza Marconi n. 12  
70035 - Corato (BA)

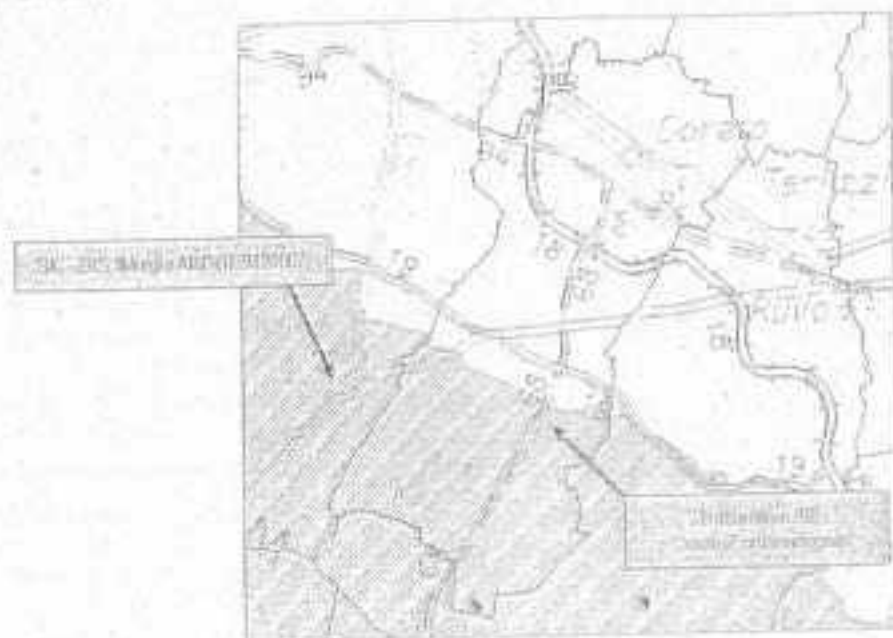
All'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica  
Settore Ecologia  
Sede

**OGGETTO:** Ricerche nota acquisita al prot. n. 9666 del 08.07.2008 - Piano Comunale dei Tratturi (PCT) ex legge 2903 - Proponente: Comune di Corato (BA) - Valutazione di Incidenza. ID 3510.

L'istanza in oggetto riguarda il Piano Comunale dei Tratturi (PCT) del Comune di Corato, che "si configura quale Piano Urbanistico Esecutivo", che può sostituire variante allo strumento urbanistico generale vigente", e si attua attraverso:

- la definizione (individuazione e perimetrazione) dei tronchi armentizi e la loro articolazione, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 29/2003;
- la definizione del regime di tutela e quindi la individuazione per ogni categoria di tronco armentizio dell'area di pertinenza (AP) e della conseguente area aiuosa (AA), ai sensi dell'art. 3.06 e dell'art. 5.07 del P.U.T.T.P.

Le aree naturali individuate e nominate nel PCT, all'interno del Comune di Corato, sono le seguenti: Tratturo n. 18 Barletta Grana, Tratturello n. 19 Casera-Euro, Tratturello n. 94 via Traiana, Tratturello n. 68 Corso-Fontanadogna.



Nello specifico il Tratturello "Corato-Fontanadogna", attraverso per alcuni tratti il Sic-Zps "Miraglia Alta" (IT 9120007) di cui qui di seguito si riporta la relativa scheda.

| SIC-ZPS MIRAGLIA ALTA     |  |
|---------------------------|--|
| Classificazione:          | Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)<br>Zona di Protezione Speciale (ZPS) |
| Codice:                   | IT9120007  |
| Data compilazione scheda: | 01/1995  |



# REGIONE PUGLIA

## ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA - SETTORE ECOLOGIA

### UFFICIO PARCHE E RISERVE NATURALI

Data proposta SIC: 06/1995  
Data designazione ZPS: 22/1999

Estensione: ha 142.157  
Altezza minima: m. 309  
Altezza massima: m. 679  
Regione biogeografica: Mediterraneo

Provincia: Bari  
Comuni: Andria, Carate, Fiume di Turchia, Bitonto, Grassano Appulo, Tricetto, Cassano delle Murge, Sarcidiano in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Propriano, Spinazzola, Minervino Murge.

Comunità Montana: Comunità Montana della Murgia Barese Nord-Ovest, Comunità Montana della Murgia Barese Sud-Est.

Coordinate cartografiche: UTM 1350.000 N/43-434-435-434-435-432-433.

#### DESCRIZIONE DEL HABITAT (Art. 1 del Regolamento (CE) n. 1831/2003)

Tessuto vegetativo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con terreno a carsici superficiali rappresentati dai pugi e dagli inghiottiti. Il substrato è costituito da calcare cristaceo, generalmente ricoperto da calcareo pietrosissimo. È una delle aree subappennine più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea acrobile a *Festuca brometaria*. È presente la più numerosa popolazione italiana della specie protetta *Falco naumanni* ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

#### CONDIZIONI AMBIENTALI (Art. 2 del Regolamento (CE) n. 1831/2003)

|   |      |
|---|------|
| Temperatura substrato calcareo (Favosa-Brometaria) con ricoperto herbacea di orchidea (*) | 15,0 |
| Quercus di <i>Quercus trojana</i>   | 10,0 |
| Ficconi subappennini di graminacee e piante annue ( <i>Thymus brachypogon</i> ) (*)       | 15,0 |
| Verdure calcaree della Grecia meridionale   | 10,0 |

#### SPECIE PROTETTE (Art. 3 del Regolamento (CE) n. 1831/2003)

|                   |  |
|-------------------|--|
| Numero:           | <i>Motacilla alba</i> , <i>Motacilla alba</i>  |
| Uccelli:          | <i>Accipiter nisus</i> , <i>Bucconia lucidissima</i> , <i>Falco alba</i> , <i>Melanerpes formicivorus</i> , <i>Neophron percussor</i> , <i>Falco sparverius</i> , <i>Tetrao tetrix</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Ademonea octava</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Modicivirus solitarius</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Sylvia conspicillata</i> , <i>Lanius senator</i> , <i>Petronia potonia</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Buteo butor</i> , <i>Circus pallidus</i> , <i>Oenanthe isabellina</i> , <i>Coturnix coturnix</i> , <i>Chalcophaps indica</i> , <i>Capercaillie</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus pygmaeus</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Lanius collinus</i> , <i>Circus neoplonus</i> , <i>Columba palumbus</i> . |
| Rettili e anfibi: | <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Testudo hermanni</i> , <i>Bombina variegata</i> .  |
| Pesci:            |  |
| Invertebrati:     | <i>Melanargia arvensis</i> .   |

#### CONDIZIONI DI TUTELA (Art. 4 del Regolamento (CE) n. 1831/2003)

#### VULNERABILITÀ:

Il fattore distruttivo di maggiore rilevanza è l'insediamento delle infrastrutture del substrato calcareo che viene più dannato con mezzi meccanici. Il recente è l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(\*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per le cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

- Il PCP si divide in aree associate ai:
- (a) tracciati armati che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa integrità, nonché la loro destinazione in ordine alle possibili funzioni turistico-culturali (che possono costituire un polo di relazione regionale, di Parco turistico).
  - (b) tracciati armati idonei a ospitare monumenti o gruppi di case popolari, con particolare riguardo a quella di stada ordinaria.
  - (c) tracciati armati che hanno subito pesanti alterazioni, anche di natura edilizia.

In particolare, come evidenziato nella VI. la presenza del tumulo "Corno Finianodogna" che attraversa il SIC-ZPS "Murgia Alta", ricade nella prima categoria ed è governato dall'associazione con il nome "Acetate-Grano" sito al



# REGIONE PUGLIA

## ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA - SETTORE ECOLOGIA

### UFFICIO PARCHI E RISERVE NATURALI

*scenarie comunali, sistemi caratteristici paesaggistici e funzionali proprie delle possibili fragioni urbane-cittadine (che possono costituire in sede di selezione regionale, il Parco trattorio). In tali contesti, come previsto dall'art. 11 delle NTA, si deve "purtuttavia la conservazione e la valorizzazione dell'assetto attuale ed il recupero delle strutture compromesse attraverso la eliminazione degli eventuali deteriori, massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".*

Il PCT, nel caso di tali di tracciamenti (di individui in aree regolate di tutela per le aree esterne ai territori costruiti, da applicarsi sia all'AP-Area di Pertinenza che all'AA-Area Annessa (art. 12 NTA), che nel caso del trattorio n. 61 Corato-Fontanadoglio hanno le seguenti ampiezze: AP variabile da 5 a 6 m, AA costante di 20 m.

Nella Tavola di 6 "Progetto" si osserva come lungo il trattorio Corato-Fontanadoglio vengono individuate una serie di "aree attrezzate per la sosta lunga" (trattorie per bici, parchine, fontane di acque potabile, piantumazioni arboree) ed "aree attrezzate per la sosta breve". Sempre in tale tavola sono previsti due itinerari che interessano il SIC-ZPS: l'itinerario n. 5 "Castel del Monte" e l'itinerario n. 6 "Trattorio Ponte Piccolo", che prevedono un percorso ciclabile in sede propria (monico ad unso e doppio senso di marcia fisicamente separate dalla strada carrabile e pedonale ed attrezzate con pavimentazione in materiale drenante ed a basso impatto ambientale".

Dalla costante analisi delle omologhe ADMA 1997 e AGEA 2001 e dalla lettura della documentazione allegata all'istanza, si osserva che le aree interessate dal trattorio "Corato-Fontanadoglio" e ricadute all'interno del SIC/ZPS Murgia Alta attraversano aree interessate dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario.

Vista la legge regionale n. 11/2001 e considerati gli atti dell'Ufficio, in assenza di impatti su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

- devono essere salvaguardati i nuclei a secco e la vegetazione interessata dal Piano;
- devono essere utilizzati materiali a secco realizzati con tecniche tradizionali che rispettino il contesto circostante e la tradizionale tecnica costruttiva, senza impiego di malta o altri leganti;
- per qualsiasi intervento di piantumazione di specie arbustive e arboree deve essere impiegato materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386;
- tutte le aree a parcheggio e destinate a percorsi interni, pedonali o/o carrabili devono essere pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pavimento a grato aperto, ghiaia), senza impiego di malta o altri leganti;
- per le aree percorsi di incendio presenti nella zona e censite come tali dal Corpo Forestale dello Stato (2003, 2004, 2006) deve essere sempre rispettato quanto indicato e previsto in merito dalla Legge 23.11.2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- nella porzione di trattorio che interessa il SIC-ZPS "Murgia Alta" (IT 8110032), il PCT ed i successivi progetti o/o piani devono salvaguardare la vegetazione esistente.

Si rammenta inoltre che in tutte le aree interessate dalla presenza del SIC/ZPS "Murgia Alta" vige il Regolamento Regionale 18 Luglio 2008 n. 15 "Regolamento recante norme di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni".

Per quel che attiene il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, interessato dal Piano, si fa riferimento a quanto espresso dall'Ente nella Conferenza dei servizi per l'entrate del Piano Comunale dei Trattori di Corato del 25.03.2008.

Il Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve  
Ing. Francesco Pace



**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

Punto n. 4

**Piano Comunale dei Tratturi ex L.R. 29/03. Approvazione definitiva.**

**Presidente**

Prego, ingegner Amorese.

Ingegnere **Amorese Giuseppe**

Buona sera a tutti.

*[L'ingegnere Amorese dà lettura della relazione dell'Ufficio]*

Pertanto, visto il completamento dell'iter amministrativo, passo la parola all'architetto Nicola Fuzio per l'illustrazione complessiva del Piano.  
Grazie.

**Presidente**

Grazie, ingegner Amorese. Prego, architetto Fuzio.

Architetto **Fuzio Nicola**

Buona sera a tutti.

Io ho preparato una breve relazione, ma molte delle cose che avevo preparato nella relazione sono state già dette dall'ingegner Amorese.

Innanzitutto volevo fare una premessa, volevo ringraziare sia l'Ufficio Tecnico Comunale nella persona dell'ingegnere Amorese e l'avvocato Sciscioli, che hanno coordinato tutta la parte istruttoria del Piano Comune dei Tratturi (PCT), le conferenze di servizi, ed hanno fornito anche la documentazione per quanto riguarda i contenuti del piano stesso.

Da un punto di vista giuridico i tratturi sono stati dichiarati d'interesse archeologico dalla Legge n. 1089 del 1939, poi diventata Legge n. 490 del 1999, fino al D.Lgs n. 42 del 2004, ed attraverso dei D.M. propri del giugno 1975, del marzo 1980 e del dicembre 1983. Nel 2001 è intervenuto il Piano Paesaggistico, il PUT, che ha riconosciuto ai tratturi un valore paesaggistico, li ha perimetrati, li ha indicati, e li ha sottoposti a tutela sia come ambiti territoriali distinti, quindi ne perimetrato un'area di pertinenza e l'area annessa, sia come ambiti territoriali estesi: quindi, ha ricono-

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

sciuto un valore paesaggistico proprio. Infine, in quanto beni archeologici, le aree tratturali costituiscono beni demaniali ai sensi degli articoli del Codice Civile ed in base alla L.R. n. 67 del 1980.

A corredo delle informazioni ho inserito una serie di tavole, di elaborati grafici, come questa rielaborazione della rete dei tratturi, che chiaramente troverete nella relazione allegata al Piano. Diciamo che il Piano, come tutti i piani comunali dei tratturi, ha come riferimento grafico la Carta dei Tratturi in scala 1 : 500.000, che poi vedremo, e che interessa sostanzialmente tutta l'Italia Meridionale. È una Carta che risale al 1911 e che è stata reintegrata nel 1959.

In questa tavola vengono indicati l'elenco di tutti i tratturi ed il loro riconoscimento nelle varie forme. Sostanzialmente i tratturi sono di quattro tipi:

1. tratturi
2. tratturello
3. bracci
4. riposi

I tratturi sono quelli principali. I tratturelli sono i tratturi di collegamento dei tratturi principali. I bracci sono quelli di terzo livello, diciamo. I riposi invece costituiscono le aree di sosta dei tratturi, cioè dobbiamo immaginare che la rete tratturale è come se fosse la nostra rete autostradale: c'è l'autostrada, che è il tratturo; c'è la strada statale, che è il tratturello; c'è la strada provinciale, che è il braccio. Gli autogrilli sono i riposi: questo per averne un'immagine concreta, anche se la funzione propria dei tratturi non è proprio quella di collegamento.

Il territorio comunale di Corato è interessato dalla presenza di quattro tracciati armentizi, è uno dei Comuni che ha la più consistente rete armentizia della provincia di Bari. C'è il tratturo individuato nella Carta dei tratturi n. 18, il Barletta-Grumo; il tratturello n. 19, Canosa-Ruvo; il tratturello n. 68, Corato-Fontanadogna, ed il tratturello n. 94, Via Traiana.

Sempre dalla Carta dei Tratturi sono articolati come:

- tratturo Barletta-Grumo, in corso di liquidazione;
- tratturo Canosa-Ruvo, reintegrato;
- tratturo Via Traiana, non reintegrato;
- tratturo Corato-Fontanadogna, non reintegrato; vedremo dopo cosa significa.

Questa è una rielaborazione di quella che è la rete armentizia che interessa il Comune di Corato, però sembrava importante capire da dove partono e dove arrivano questi tratturi.

Il tratturo n. 18, Barletta-Grumo, parte dal Comune di Foggia per arrivare sul Golfo di Taranto; quindi, sostanzialmente attraversa tutta la Regione, lambisce il territorio comunale di Barletta, di Andria, di Corato, di Ruvo, per arrivare fino a Castellaneta, e quindi Laterza. Questo è il regio tratturo, uno di tratturi più importanti che abbiamo nella rete armentizia.

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

---

C'è poi il tratturello Via Traiana, che parte da Foggia, attraverso Corigliano, Canosa, Corato, Ruvo, Bitonto, ed arriva fino a Bari, dove si ferma.

Il tratturello Corato-Fontanafredda, che è una peculiarità del Comune di Corato perché nasce dal Comune di Corato, probabilmente nasceva dal centro storico del Comune di Corato, per ricollegarsi ad un altro tratturo molto importante, il Melfi-Gravina, che si ricollega a sua volta al tratturo regio, per arrivare fino a Castellaneta; quindi è un tratturello di collegamento.

Infine, c'è il tratturello Canosa-Ruvo, che parte da Canosa ed arriva a Ruvo.

Come vedete dall'impostazione dell'elaborato grafico, si tratta proprio di una rete, cioè tutti i tratturi sono collegati fra di loro.

Una delle priorità che è emersa durante tutte le Conferenze di servizi è proprio quella di mantenere il sistema tratturale come rete, nel senso che il Comune di Corato è stato uno dei primi Comuni che è partito con il Piano Comunale dei tratturi, che ha come confine i confini comunali del Comune di Corato, ed è stata posta molta attenzione agli attacchi rispetto ai confini comunali degli altri Comuni, ed essendo partito prima il Comune di Corato chiaramente gli altri Comuni si dovranno in qualche modo adeguare a quello che è stato indicato dal Piano Comunale dei tratturi di Corato.

Ed ora un po' di storia, e sarà molto breve perché nella relazione è ampiamente descritta tutta la storia dei tratturi e che cosa è successo durante i secoli.

Anche se risalenti al periodo della dominazione normanna - stiamo parlando dell'XI Secolo - la riorganizzazione della rete armentizia è riconducibile all'istituzione da parte di Federico II di Svevia della mena delle pecore in Puglia. I principali documenti storici rimandano l'istituzione della mena delle pecore in Puglia da parte di Alfonso D'Aragona nel 1447 - i primi documenti che si hanno sono del 1447 - con la nomina di un doganiere, Francesco Montruberti, che attua una vera struttura fisica-amministrativa della dogana, cioè si pone per la prima volta il problema di strutturare, cartografare e censire la rete tratturale, che era già esistente. Da questo momento in poi inizia la produzione di cartografia e documentazione di cui c'è traccia, e quindi da questo momento in poi partono le cosiddette reintegre.

Le reintegre sono delle periodiche verifiche della rete tratturale attraverso delle cartografie di censimento della rete ed attraverso i documenti scritti.

Per quanto riguarda il Comune di Corato, la ricerca storica è stata estesa all'Ufficio Demanio tratturi della Regione Puglia, di Foggia, molto ricca, la cosiddetta dogana delle pecore, all'Ufficio Demanio del Comune di Corato, perché avevate anche voi della documentazione relativa ai tratturi comunali ed anche delle cartografie, all'Archivio di Stato di Bari ed all'Archivio di Stato di Foggia.

Qui ci sono alcune delle rappresentazioni cartografiche, che sono documenti eccezionali che, chiaramente, non si possono prelevare ma si possono solo fotografare, e questa io l'ho fotografata: è la prima reintegra documentale, che è data 1648, e denominata *Reintegra Capocelatro*, che è colui che l'ha messa in atto, un governatore doganale dell'allora reggente Ettore Capocelatro. Qui vedete rappresenta-

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

---

to il tratturo regio Barletta-Grumo e questa invece è la città di Corato, che è rappresentata nella tavola dei tratturi.

Le reintegre che ci sono state sono diverse, e questa è quella del 1875, sempre relativa al regio tratturo, dal ponte di Barletta al tenimento di Grumo, e che attraversa i Comuni di Barletta, Andria, Trani, Corato, Ruvo, Bitonto, Toritto e Grumo.

È importante sottolineare una cosa: la ricerca effettuata presso l'Ufficio Demanio e Tratturi della Regione Puglia, che poi sostanzialmente è l'Ente che ha sottototoccontrollo tutta la documentazione ufficiale, ha evidenziato la presenza per quanto riguarda il Comune di Corato solo di due tratturi: il tratturo Barletta-Grumo, dove c'è la cartografia e degli elenchi, ci sono le particelle catastali alienate, le particelle ancora in proprietà all'Ufficio Demanio, anche se non sono aggiornate, sono ferme alla metà del Novecento, e poi il tratturo Canosa-Ruvo, dove c'è solo della cartografia, non sono presenti invece elenchi catastali. Non è stata riscontrata alcuna documentazione ufficiale ed eventuali reintegre relative al tratturo Corato-Fontanadogna, perché è un tratturo minore, e non è stata trovata nessuna cartografia relativa alla Via Traiana.

Sulla Via Traiana c'è da fare una considerazione: dalla documentazione storica, non solo relativa alla dogana delle pecore, è stato evidenziato che la Via Traiana, in effetti, non è un tratturo.

La funzione dei tratturi era quella di essere pascoli lineari, cioè sostanzialmente i tratturi servivano non come strade, non come elementi di collegamento, ma la loro funzione era proprio quella di far pascolare le pecore, e la Via Traiana non è un pascolo, la Via Traiana ha una consistenza di strada. Per cui già con questa funzione si desuone che la Via Traiana è una via commerciale, non è un tratturo. Che comunque conservi la sua valenza storica, ha un suo segno storico, è un altro discorso, ma non è un tratturo in quanto non è una lunga via erbosa, come vengono definiti i tratturi.

Solo per il tratturo Barletta-Grumo, il regio tratturo, è stato possibile individuare su base catastale tutte le particelle che risultano alienate e le particelle ancora demaniali. Come vedremo poi nelle tavole sono quasi tutte alienate, e per quanto riguarda quelle ancora demaniali probabilmente quegli elenchi andrebbero aggiornati perché sono fermi al 1950.

La cosa importante che va sottolineata è che i tronchi armentizi definiti con la lettera a), cioè quelli che conservano l'originaria consistenza, sono importanti perché solo quelli che conservano il vincolo, ma che soprattutto andranno a costituire il Parco del tratturo della Puglia: non ci dimentichiamo che il PCT è un piano che deve riconoscere innanzitutto la vera consistenza armentizia, se ancora c'è, sottoporta a tutela, ma la sua funzione è soprattutto quella di costruire la rete armentizia regionale, che a sua volta si ricollegherà ad una rete interregionale, perché i tratturi partono dal Molise e dall'Abruzzo.

Il PCT - dice la 29 - deve:

- tutelare l'identità storica e culturale;

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

- rendere compatibile qualsiasi intervento di trasformazione con la qualità del paesaggio esistente;
- promuovere la valorizzazione dei piani paesaggistici;
- salvaguardare la pubblica utilità.

Sostanzialmente, la legge n. 29 è intervenuta dopo l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico, ma di fatto ne ha confermato i contenuti per quanto riguarda i bei paesaggistici.

Questo è l'elenco degli elaborati che costituisce il PCT, sono 32, c'è poi la relazione e le Norme Tecniche di Attuazione, come tutti i piani urbanistici esecutivi. Poi c'è tutta una parte di analisi che riguarda innanzitutto il sistema di area vasta, l'inquadratura territoriale, ecc. Poi c'è la ricognizione dei sistemi di vincoli, che ri- vengono dal piano paesaggistico, ed il sistema delle aree protette, tra cui il Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Nell'analisi del sistema territoriale locale per ogni tratturo sono state individuate, su cartografia catastale e su area fotogrammetrica in scala 1 : 2000 : la consistenza del tratturo, è stata individuata una carta uso del suolo, ed è stata individuata la carta di proprietà demaniale che, come abbiamo detto, è stato possibile evidenziarla solo per il Barletta-Grumo perché per gli altri tratturi non abbiamo informazioni.

È stato effettuato anche un rilievo fotografico di tutti i tratturi, che poi è stato alla base delle scelte progettuali, ed infine ci sono gli elaborati grafici di progetto. C'è una prima tavola ricognitiva e di progetto, le tavole di specificazione di quelle che sono le ridefinizioni delle aree sottoposte a tutela e delle fasce armentizie, sia per quanto riguarda la struttura paesaggistica del tratturo, sia per quanto riguarda il sistema vincolistico, per tutti e quattro i tratturi; poi c'è uno schema di lettore, che è una peculiarità del PCT di Corato con alcune schede progettuali.

Per quanto riguarda i tratturi, brevemente, i tronchi armentizi che conservano la consistenza per il Comune di Corato sono: il Barletta-Grumo, nel tratto che va dal confine con il Comune di Trani al confine con il Comune di Ruvo; tutto il Canosa-Ruvo, che attraversa trasversalmente il territorio comunale di Corato, ed il trattur- ro Corato-Fontanadogna, tratto dall'intersezione con il tratturo Barletta-Grumo sino al confine comunale, sostanzialmente sino all'alta Murgia. Poi ci sono i tronchi arment- izi che sono idonei a soddisfare le esigenze di carattere pubblico: sostanzialmente so- no i tratturi che hanno perso le caratteristiche di aree armentizie perché sono strade provinciali; quindi, c'è il Corato-Fontanadogna nel tratto iniziale, poi c'è la Via Traiana per un grosso tratto, ed infine ci sono i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni e che il PCT non ha più riconosciuto come aree armentizie. Questi sono: il trattur- ro Via Traiana nelle parti ridefinite dalle trasformazioni edilizie - e stiamo par- lando della zona 167, dove non è stato neanche possibile riconoscere il tracciato trat- turale perché è scomparso - ed il tratturo Barletta-Grumo per alcuni tratti centrali, cioè quelli che sono stati trasformati perché inclusi nella cosiddetta zona CR e C, di espansione, anche se non per tutti.

Per quanto riguarda il regime di tutela del PUT, il PCT costituisce varian-

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

te di adeguamento al PUF. L'area di pertinenza è stata intesa come l'area direttamente impegnata dal bene per essere stata individuata e perimetrata per ogni singolo tronco armentizio, ed è stata definita anche l'area annessa.

Il PUF regionale definiva un'area annessa di 100 metri per lato, non definendo però l'area di pertinenza perché rimandava agli adeguamenti al piano stesso la definizione della stessa. È chiaro che il PCT è intervenuto in sede di adeguamento ed ha ridefinito l'area di pertinenza dei tratturi e l'area annessa, e questo, chiaramente, varia a seconda del tratturo.

Il tratturo Barletta-Gruvo ha un'area di pertinenza, consistenza fisica del tratturo che è ancora visibile, da 80 a 110 metri, che poi è la consistenza originaria del tratturo, con un'area annessa, una bassa fascia di protezione di 50 metri. Il tratturo Canosa-Ruvo ha un'area variabile di pertinenza che va dal 24 al 30 metri, ed un'area costante di 50 metri. Quindi, questi sono i tronchi armentizi della categoria A. Il trattorello Corato-Fontanadogna ha un'area di pertinenza variabile, dai 5 a 6 metri, è molto stretto, ed un'area annessa di 20 metri per lato. Infine, il trattorello Via Traiana, dove è stato confermato che ha un'area variabile dai 6 agli 8 metri, ed un'area costante, buffer, per lato di 20 metri, area annessa.

Agli elaborati grafici, ovviamente, sono collegate le NTA, che sostanzialmente si articolano in:

- obiettivi generali di salvaguardia e valorizzazione dei tratturi, che valgono per tutte le aree tratturali;
- indirizzi ed orientamenti mirati alla specificazione ed al raggiungimento degli obiettivi di piano e di attuazione del piano;
- prescrizioni di base che sono direttamente vincolanti e che disciplinano gli interventi che si possono o non si possono fare all'interno dell'area di pertinenza dell'area annessa;
- direttive di tutela.

È chiaro che queste vengono modulate ed hanno diversa efficacia a seconda della tipologia del tratturo, A, B, mentre per il C non esistono NTA.

Questa è la famosa Carta dei tratturi in scala 1 : 500.000 dove è rappresentata tutta la rete armentizia, che parte dall'Abruzzo e dal Molise ed arriva fino al tarantina. Per quanto riguarda il Comune di Corato questo è il tratturo regio, il Barletta-Gruvo, e si vede anche dalla consistenza; questo invece è la Via Traiana, il non tratturo; questo è il Corato-Fontanadogna, che riconnette i due tratturi, il Melfi-Castellaneta ed il Canosa-Due; due tratturi di una certa consistenza, e questo è il Canosa-Ruvo.

Questa poi è la stessa rappresentazione della rete tratturale specificata su cartografia IGM ed incentrata sostanzialmente sul Comune di Corato: quindi, ancora una volta il tratturo regio, la Via Traiana, il Corato-Fontanadogna ed il Canosa-Ruvo.

Questa è invece la rappresentazione dei tratturi - e stiamo scendendo man mano di scale - e del cento metri di area annessa individuata dal Piano paesaggistico sull'ortofotocarta 2500; in azzurro vediamo la Via Traiana che attraversa il con-

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

tro urbano di Corato, il tratturo regio, il Corato-Fontanadogna ed infine il Canosa-Ruvo.

Qui invece partono le analisi di sistema territoriale attraverso quelle che sono le cartografie del PUT. Questo è il sistema di stratificazione storica dell'insediamento, in cui sono stati evidenziati tutti i vincoli di tipo storico esistenti nel Comune di Corato così come riveniente dal PUT, quindi i vincoli 1497, vincoli Galasso, vincoli archeologici punto A, le segnalazioni archeologiche, ed infine i tratturi; sono stati evidenziati ancora gli edifici di pregio storico-architettonico.

Qui per esempio c'è una segnalazione architettonica, questo è il Corato-Fontanadogna, con la presenza anche di un bene censito dal piano dei tratturi.

Questo è il sistema botanico-vegetazionale così come riveniente dal PUT, in cui sono evidenziate le aree armentizie, le aree boscate e censite dal PUT, vincoli idrogeologici e tutto il sistema dei vincoli faunistici presenti sul Comune di Corato. Quelli che vedete in verde sono i boschi, quelli che vedete con un retino rigato sono i vincoli faunistici, e quelli che vedete con i tratteggi è la rete armentizia.

Quest'altro elaborato grafico individua il sistema geomorfologico ed idrogeologico presente nel territorio comunale, con il sistema dei reticoli fluviali vincolati, le lame, le doline, le cave, ed infine quelli che sono i decreti Galasso, cioè le acque pubbliche vincolate, con l'elenco delle grotte.

Infine, questa è il sistema delle aree protette, cioè i vincoli comunitari; siti d'importanza comunitaria, zone di protezione speciale relative all'Alta Murgia; la riserva naturale statale, il parco nazionale dell'Alta Murgia, che interessa una grossa porzione del territorio comunale.

Questa è un'altra tavola che verifica quali sono le intersezioni fra il sistema delle aree armentizie e lo stato giuridico del territorio comunale di Corato, e cioè il PRG vigente. Come abbiamo visto, ci sono dei tratturi che interessano aree urbane, la Via Traiana ed il Corato-Fontanadogna. La via Traiana interessa in particolare diverse zone omogenee tipizzate dallo strumento urbanistico vigente: per dirne una, la 167 è tagliata trasversalmente dalla Via Traiana, ma anche il Corato-Fontanadogna intercetta una zona produttiva, la zona D, e soprattutto la zona cosiddetta C rada. Stesso discorso vale per il tratturo regio. Chiaramente, nella relazione sono indicate le superfici, le aree interessate dal punto di vista urbanistico.

E qui veniamo alle tavole di analisi. Questa è la carta d'uso del suolo: cioè sostanzialmente, per tutti i tratturi sono state evidenziate, così come prescritto dalla 29, gli usi del suolo, cioè è stato certificato quali sono attualmente gli usi del suolo. Per esempio, quelli che vedete in viola sono i vigneti, quelli in giallo i seminativi, in verde gli erborati di tipo misto, in marrone gli incolti, ed infine quelle bianche, o grigie, non so come si vedono, sono le aree già interessate da antropizzazione, cioè le aree edificate. Questa ricognizione è stata fondamentale per poi capire il grado di tutela a cui sottoporre i tratturi.

Poi c'è l'analisi che è stata fatta per ogni singolo tratturo. Questa è tutta la lunghezza del tratturo; per esempio, questo è il tratturo Barletta-Gruano, dove è stata fatta una ricognizione sui diversi supporti cartografici che il Comune di Corato ha messo a disposizione. Per esempio, questa è una sovrapposizione tra l'ortofotocarta 2005 ed il catastale 2003 del Comune di Corato, ed effettivamente c'è una grossa ri-

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

spondenza tra il catastale ed ortofotocarta. Poi c'è la specificazione dell'uso del suolo per il tratturo Barletta-Grumo in scala 1 : 5000, ed infine la tavola fatta solo per il tratturo Barletta-Grumo, dove sono evidenziate particella catastale per particella catastale le particelle alienate, che sono quelle colorate: sostanzialmente, è quasi tutto alienato, e secondo me dove non è stato alienato in effetti lo è stato, solo che non vi è traccia all'Ufficio Demanio del tratturo.

È stato fatto un elenco, per tutti i tratturi, delle particelle interessate dalle aree armentizie e gli elenchi sono nella relazione. Questa è tutta la zona dell'Oasi, e come vedete sono veramente aree molto residuali,

Questo invece è il rilievo fotografico che è stato fatto e che è anche alla base di tutte le scelte progettuali per tutti i tratturi, cioè praticamente un percorso che, seguendo la rete armentizia, ne attesta gli usi attuali. Per quanto riguarda il Barletta-Grumo gli usi attuali per la zona CR sono di tipo residenziale perché così il PRG prevedeva. Per gli altri tratturi, per esempio per il Canosa-Ruvo, è una strada, ha tutte le caratteristiche di una strada; stesso discorso vale per la Via Traiana per quanto riguarda le aree al di fuori del centro urbano; per il Corato-Fontanadogna il tratto iniziale ha assunto caratteristiche di viabilità e di collegamento fra zone omogenee di PRG e le zone D; invece per quanto riguarda il secondo tratto, dal Canosa-Ruvo fino al confine con il Comune di Ruvo, se non sbaglio, ha le caratteristiche di una strada, però caratteristiche paesaggistiche notevolissime: attraversa boschi, aree ancora integre.

E veniamo al progetto. Questa diciamo che è una tavola intermedia tra analisi e progetto perché ha in qualche modo individuato e certificato quello che è il sistema della stratificazione storica dell'insediamento, quindi ha riassunto quelle che sono le analisi, individuando il centro storico di Corato, tutte le aree vincolate, i vari vincoli puntuali, gli edifici di pregio architettonico e quelli che secondo noi sono gli elementi puntuali e significativi della rete tratturale, cioè quelle che rinvengono dall'analisi di contesto che noi abbiamo effettuato: le grotte, le emergenze carsiche, ed infine l'area dell'Alta Murgia, che comunque è un'area tutelata.

Non so se riusciranno a vederle quelle che sono secondo noi delle peculiarità delle aree armentizie, sono indicate con dei numeri e sono anche riportate come fotografie. Per esempio, questi sono i famosi *titoli*, con delle lapidi e delle iscrizioni romane, che definiscono quali sono i capisaldi della rete tratturale. Qui per esempio siamo all'incrocio fra il Canosa-Ruvo ed il Corato-Fontanadogna.

Altra caratteristica che avete voi, per esempio in questo punto sono presenti i cosiddetti *riposi*: sono le poste, sostanzialmente i nostri autogrill, dove i pastori si fermavano con i greggi, erano dotate di stalle dove mettere a riposo le pecore, e dove avveniva anche il commercio dei prodotti perché con queste immense carovane si muovevano anche centinaia di persone, si muovevano intere famiglie, e man mano che avveniva il pascolo avveniva anche la produzione di prodotti caseari e la vendita.

Questo invece è un altro punto secondo me molto importante: è sul Canosa-Ruvo, all'intersezione con la via per Castel del Monte, che è un'antica cisterna, anche questa con delle iscrizioni, ed è un punto nodale e fondamentale per quel che sarà poi il nostro approccio progettuale.

Sostanzialmente noi abbiamo attestato che i tratturi avevano una fun-



## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

zione che possiamo definire primaria, brigantia, cioè che erano aree a pascolo, erano dei pascoli lineari; quindi, la loro funzione era quella di pascolare le greggi e di consentire durante le stagioni un continuo approvvigionamento delle stesse greggi, successivamente, con la decadenza della pastorizia, e quindi della transumanza, questi hanno assunto una funzione secondaria, che è quella di collegamento stradale: il Canosa-Ruvo è una strada provinciale e tutti i tratturi sono strade di diverso livello. Il Barletta-Grumo invece ha conservato la consistenza di tratturo ed è segnalata da due strade, che però sono interpoderali, non sono strade di interconnessione, di gerarchia superiore.

È chiaro che questa funzione il PCT la conserva perché essendo strade di collegamento sono conservate, però noi ci siamo posti il problema di come individuare una terza funzione che faccia assumere alla rete armentizia anche un significato - come dice la 29 - di salvaguardia della memoria storica dei tratturi. Quindi, la funzione terza attribuita dal PCT ha lo scopo di salvaguardare l'integrità del bene in quanto elemento storico, di renderlo utile alla comunità, perché la tutela priva di uso ha poco senso, non ha mai funzionato; quindi, attraverso questa terza funzione la comunità lo deve riconoscere quale elemento del paesaggio locale, anche attraverso un uso consapevole e compatibile con la presenza storica, tale da permettere la messa in rete del tratturo per ampliarne l'uso e la conoscenza.

Lo schema direttore è da intendersi quale progetto complessivo corredato da uno schema grafico, che individua le principali azioni progettuali, ossia quelle che ridefiniscono il nuovo sistema infrastrutturale. Sostanzialmente, che cos'è questo schema direttore? L'idea progettuale qual è? Lo schema direttore organizza gli interventi finalizzati al raggiungimento di un unico obiettivo specifico e ne coordina l'ordine di priorità al fine della redazione delle singole azioni progettuali indicate. Il sistema direttore associa al sistema paesaggistico e naturalistico esistente una nuova ed attuale funzione alla rete dei tronchi armentizi attraverso le ipotesi di sei diversi itinerari del paesaggio e della memoria:

- l'itinerario n. 1, tratturo Barletta-Grumo,
- l'itinerario n. 2, tratturello Via Traiana,
- l'itinerario n. 3, tratturello Corato-Fontanadogna,
- l'itinerario n. 4, il tratturello Canosa-Ruvo - e sono i vostri tratturi - e ne aggiunge un altro,
- l'itinerario n. 5, Castel del Monte, la strada che congiunge dal tratturello Canosa-Ruvo fino a Castel del Monte, per quanto riguarda la competenza territoriale del Comune di Corato, infine,
- l'itinerario n. 6, il tratturello Piede Piccolo: quest'ultimo non è stato censito dalla Carta dei Tratturi, non esiste, ma essendo una peculiarità del Comune di Corato ed essendo stato cartografato in quella che è una cartografia propria del Comune di Corato, avendone anche le caratteristiche, abbiamo inteso anche inserirlo come tratturello. Chiaramente, però, questo non rientra in nessuna delle categorie ridefinite dalla 29.

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

Questa rete, che sostanzialmente è una rete ecologica, sostenibile, ed una rete ciclabile e pedonale, si appoggia su una serie di nodi infrastrutturali polifunzionali, specificati nello schema direttore, che sono gli accessi ai percorsi mediante soprapassi, mediante passaggi a raso, cioè è la rete che si sovrappone alla rete della viabilità esistente ed in qualche modo si raffronta con questa. Lungo questa rete ciclabile e pedonale sono stati previsti una serie di spazi di sosta, di ristoro, spazi di interscambio, e la definizione delle diverse piste ciclabili ai sensi del D.M. 597 del 1999.

Questo è lo schema direttore. Ancora una volta si parte dal sistema naturalistico e paesaggistico esistente, che costituisce la base su cui si appoggia quest'idea, questo schema direttore. Abbiamo gli itinerari e per ogni itinerario abbiamo gli elementi peculiari: per esempio, l'itinerario Barletta-Grumo tocca l'elemento architettonico con iscrizioni, il titolo, poi c'è la posta, poi c'è la pietra con l'iscrizione, poi c'è un edificio rurale che è stato censito ed altre due pietre con iscrizioni: praticamente, in questo itinerario queste corrispondono alle zone, alle aree di sosta, in cui si potranno, attraverso cartelli ed iscrizioni, descrivere quello che era la rete tratturale, e questo vale per tutti gli itinerari.

Questo sistema di itinerari si appoggia su un sistema infrastrutturale. Sono stati individuati gli accessi ed i percorsi mediante soprapasso; gli accessi ed i percorsi mediante passaggi a raso; la fine del percorso ciclabile comunale; il percorso carrabile consigliato per l'accesso ai percorsi, qual è l'accesso facilitato per la macchina per raggiungere gli snodi, e poi quelle che sono le aree di sosta lungo gli itinerari: il parcheggio d'interscambio ciclabile e pedonale, aree attrezzate per la sosta lunga, aree attrezzate per la sosta breve in area boscata, area attrezzata per la sosta lunga, area attrezzata per la sosta breve, e punto panoramico. Infine, sono stati individuati per ognuno di questi itinerari quelle che sono le tipologie di percorso ciclabile. Per alcuni tratturi è stato possibile individuare un percorso ciclabile in sede propria, quindi separato dalla carreggiata; per esempio, per l'ultimo tratto del Corato-Fontanadogna e per tutto il tratturo regio, e quindi abbiamo delle aree dedicate alla bicicletta ed all'uso pedonale; poi ci sono i percorsi ciclabili su corsie riservate, che sostanzialmente sono i percorsi ciclabili che si sovrappongono alla viabilità esistente ma sono separati dalla stessa mediante, per esempio, dissuasori acustici e con pigmentazione diversa dell'asfalto; infine ci sono i percorsi ciclabili diciamo misti, veicolari e pedonali, che sono sostanzialmente quelli che riguardano le zone urbane, dove non è possibile prevedere aree in sede propria.

Qui sono state individuate le sezioni. Per esempio, questa è la sezione della pista ciclabile in sede propria, quindi sostanzialmente il terreno agricolo, l'area dedicata, un'essenza vegetazionale autoctona, per separarla da quella che invece è una viabilità carrabile.

Nelle NTA è prescritto che le essenze devono essere autoctone. Questo per esempio è un tratto dell'intersezione tra il Canosa-Ruvo ed il Corato-Fontanadogna: dove vedete che la pista ciclabile, essa passa da pista ciclabile non in sede propria a pista ciclabile in sede propria, perché sostanzialmente qui stiamo salendo verso la Murgia, ed il Canosa-Ruvo è quasi uno spartiacque tra quello che è il paesaggio murgiano e quello pre-murgiano. Qui sono indicate anche quelle che sono le peculiarità paesaggistiche, questa è un'area di sosta, e queste sono le zone boscate.

Il PCT, come prescrive la legge, ha individuato per tutti i tratturi la clas-

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

sificazione dei tronchi armentizi: questo l'ha fatto su cartografia comunale 1 : 2000 e l'ha fatto anche su cartografia catastale 1 : 2000. Queste sono le classificazioni nelle diverse colorazioni, e questi invece sono i regimi di tutela, che sono collegati alle classificazioni; quindi, dove vi è un tronco armentizio di classe A che è sottoposto a vincolo dal PCT ci sarà un'area di pertinenza ed un'area annessa, che in quel caso sarà di 50 metri.

Questa è la rappresentazione solo del tratturo Barletta-Grumo: quelli che vedete in verde sono i tronchi armentizi definiti A; quelle in viola sono le aree che hanno perso le caratteristiche perché sono insediate, vedete che ci sono delle costruzioni; quelle in blu sono quelle che sono state definite come aree armentizie idonee a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, cioè quelle aree che, dice il PCT e la 29, possono essere alienate da parte degli Enti ad altri Enti; in giallo vedete l'area

vincolata ed in grigio l'area buffer, quella di 50 metri.

Questo è stato perimetrato su tutti i tratturi e per tutta la lunghezza del tratturo. Sostanzialmente, per il Barletta-Grumo vedete che tutta l'area è ormai insediata e stata declassificata, cioè non è più area tratturale. Per alcune zone che sono ancora integre, libere, sono state sottoposte a tutela.

L'ultima tavola, quella che noi abbiamo definito schema, abaco progettuale, sono delle schede progettuali che riguardano le aree di sosta: sono dei suggerimenti che non esprimono nessun tipo di vincolo da un punto di vista urbanistico perché il PCT non può prevedere opere, ma il PCT si attua attraverso opere pubbliche previste a valle del piano. Per esempio, questo è il tratturo Barletta-Grumo, quello più importante, e qui è stata progettata una zona di interscambio carrabile e pedonale con un'area di sosta e di partenza per le escursioni in bicicletta. Questa è la reale consistenza attuale del tratturo, con i reali usi attuali dei tratturi (sono vigneti ed uliveti), e sostanzialmente il piano prevede due piste ciclabili sulle due strade interpoderali che delineano il tratturo, parallela a quella che è l'area di consistenza del tratturo.

Questa è la scheda progettuale che, ripeto, non ha nessun tipo di valore prescrittivo ma solo indicativo, sono dei suggerimenti, e questo è l'attacco del Barletta-Grumo con la strada provinciale: qui c'è il parcheggio, è anche prevista la sosta per i camion, da cui si accede all'area attrezzata con rastrelliere, ecc.

Nelle NTA è specificato che tutti gli interventi devono essere di tipo sostenibile, ecocompatibile; non bisogna prevedere aree asfaltate, anche le piste ciclabili sono previste in battuto, non in asfalto; tutta la vegetazione prevista deve essere di tipo autoctono, ed abbiamo previsto anche un abaco di quelle che sono le vegetazioni storicamente presenti nel territorio coratiano: il leccio, la roverella, il carrubo, il lentisco, l'alloro, la quercia spinosa, per evitare le palme in area murgiana.

Le NTA noi le abbiamo definite *Norme di buona pratica*. Lungo i tratturi vanno eseguite opere, per esempio per i muretti vanno eseguiti solo muretti a secco, cioè vanno seguite quelle che sono le tecniche tradizionali, storiche, che già il PUT, il piano paesaggistico prevedeva e che il PCT, con l'adeguamento al PUT, non ha potuto far altro che specificare e dettagliare.

Io avrei finito la relazione. Grazie.

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

---

Ingegnere **Amorese Giuseppe**

Volevo solo aggiungere, ad ulteriore chiarimento, che le ipotesi progettuali di sistemazione sono solo delle ipotesi progettuali perché saranno oggetto di progetto esecutivo da approvarsi sempre da parte del Consiglio Comunale. Quindi, è solo un'idea di come potrebbe essere attrezzata un'area. Grazie.

Chiede ed ottiene la parola il  
Consigliere **Arsale Michele**

Grazie, Presidente.  
Intanto ringrazio l'architetto Fuzio per aver redatto questo PCT e per averlo oggi in questa sede illustrato.  
Ritengo che la Legge 29 del 2003, che indicava come relazione del PCT il tempo di un anno dall'emanazione della legge, bisogna dire che poi ci sono stati dei ritardi, tanto da avere proroghe che sono arrivate fino a dicembre 2007.  
Bisogna anche dire, come abbiamo detto già in Commissione Consiliare, che comunque il nostro Comune è fra i primi ad approvarlo in Consiglio Comunale.  
Certo, bisogna anche sottolineare che molte volte anche le Minoranze, che spesso vengono definite non propositive, il nostro Gruppo ha sollecitato l'intervento in tal senso, e quindi noi, così come il mio voto è stato già favorevole in Commissione Consiliare, credo di poterlo anticipare già in questo momento.  
Volevo solo fare alcune considerazioni in proposito.  
Questo è un incarico che è stato dato all'architetto con deliberazione di Giunta Comunale n. 167 del novembre 2007, un piano importante perché intanto è variante all'attuale PRG della nostra città ed è anche un atto che diventa propedeutico per la redazione del nuovo PUG, che è stato sempre indicato allo studio associato Fuzio. Quindi, un atto importante che dà un contributo significativo al recupero di una parte consistente del nostro territorio, sia sotto l'aspetto culturale e sia a livello economico in quanto lo sfruttamento, attraverso il PCT, di questo territorio comporterà il recupero delle nostre tradizioni, lo sviluppo di un'economia a livello agro-turistico, e quindi credo che potrebbe dare anche un sostegno alla nostra economia locale.  
Ritengo inutile chiedere all'architetto se quanto prescritto dai vari enti che sono stati invitati nella Conferenza di servizi sia stato totalmente indicato nelle NTA, ritengo di sì.  
Riteniamo anche che questo sia stato un atto che abbia dato allo studio tecnico ed a quanti vi hanno lavorato meno rilevanza di quanto potevano ottenere perché questo grande lavoro effettuato poteva essere - e questo lo rivolgo ancora una

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

volta alla Giunta Comunale ed alla Maggioranza - condiviso con le opposizioni, opposizioni che sono state chiamate a dare un giudizio su questo PCT alcuni giorni fa.

Vi ringrazio per aver dato il supporto informatico perché è stato di grande aiuto, però siamo anche rammaricati perché aver appreso, per esempio, che c'era un'idea di progettualità a livello pedonale e ciclabile, e quindi per poter visionare questo territorio, valorizzarlo cercando di coinvolgere tutta la collettività, o l'aver dato una scheda anche al Piano strategico Terra di Bari 2015 e non essere stati interpellati, per noi tutto questo è una grande delusione proprio perché avevamo sollecitato parecchie volte l'adozione di questo PCT. In effetti, si evince la mancata condivisione di questo PCT da parte nostra proprio dal fatto di aver convocato conferenze di servizi che, come sottolineato già dall'architetto, costituiscono già adozione del Piano; quindi, da parte mia ritengo che sin da allora andava interpellata la Minoranza, illustrato il progetto, e questo avrebbe consentito di dare le prime indicazioni ed il nostro supporto a questo Piano.

Da parte della Maggioranza, invece, ancora una volta non c'è stato questo tipo di dialogo; è da tempo che il P.D. chiede un maggiore coinvolgimento, e speriamo che per le prossime volte questo avvenga proprio per aiutare la collettività, il nostro territorio, a svilupparsi grazie al contributo di tutti.

Una considerazione ulteriore a tal proposito volevo fare, e cioè rilevo che non è più necessario l'acquisizione della VAS, stando a quanto detto dall'Ufficio della Regione Puglia, settore Paesaggio, anche se sollecitava ed auspicava una collaborazione tra Comuni - che nel caso nostro potevano essere i Comuni di Andria e Ruvo - per vederlo insieme questo Piano; invece, si nota una certa individualità da parte dei Comuni, c'è la tendenza ad andare da soli, e quindi una sorta di campanilismo da parte nostra per dire soprattutto che noi siamo fra i primi e gli altri adesso si adegueranno a noi; invece, l'esatto opposto sarebbe stato auspicabile per dare una visione armonica del Piano comunale dei tratturi, per avere un recupero armonico ed omogenea dei tratturi, creare insieme degli interventi, anche livello di cartellonistica e quant'altro, con il coinvolgimento di tutti i paesi limitrofi in questo discorso, così come si è cominciato a fare con i Piani di Zona ed in altri settori.

Quindi, io non posso che dare un parere favorevole a quanto fatto e che oggi andiamo ad approvare. Volevo fare un appunto a proposito dell'atto di deliberazione che noi andiamo ad approvare questa sera: come detto dall'ingegnere Amorese e come previsto dalla legge 29, questo piano dei tratturi ha durata quinquennale, ma nel caso fosse modificato dire di aggiungere in deliberazione:

***sempre con le stesse procedure indicate dalla legge regionale all'articolo 2.***

Infine, mi chiedevo perché non abbia visto la relazione del dirigente del settore, perché nell'atto di deliberazione si fa riferimento agli elaborati, agli enti che si sono espressi nella Conferenza di servizi e quant'altro, ma non vedo questo parere favorevole fa parte dell'ingegnere Amorese.

Quindi, ritenendo di parlare come Gruppo ed a nome di tutto il P.D., il nostro sarà un parere favorevole, ma auspichiamo in seguito un maggiore coinvolgi-

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

mento, soprattutto in queste iniziative che riguardano il territorio, l'urbanistica e la collettività in generale.

Grazie.

Chiede ed ottiene la parola il  
Consigliere **Stolfa Francesco**

Grazie, Presidente.

Molto brevemente, mi sento di dover fare pubblicamente una premessa, che è quella che conosco molto poco il tema, e quindi, in realtà questa è anche una pubblica ammenda, ma questa sera mi sento di rivolgere in ogni caso un apprezzamento ed un ringraziamento all'organo tecnico, che ha predisposto il piano ed anche brillantemente - almeno per quanto riguarda - illustrato le linee di intervento in relazione a questo PCT.

Detto questo, ripeto, pur conoscendo molto poco il tema mi sento di dire che sembra un bel libro dei sogni, un libro dei sogni che se dovesse essere realizzato anche in parte da parte nostra ci sarà in ogni caso il più vivo sostegno.

In conclusione, ribadendo l'apprezzamento ed il ringraziamento all'organo tecnico, sia interno al Comune e sia consulenziale, mi sento di esprimere a nome del Partito che rappresento, adesione al PCT così come predisposto, e naturalmente, questa è accompagnata da una sollecitazione all'organo politico affinché il libro dei sogni di cui sopra possa essere in parte realizzato.

Chiede ed ottiene la parola il  
Consigliere **Rigoletto Antonio**

Molto brevemente, signor Presidente, e non per sminuire il lavoro fatto all'architetto Fuzio, ma perché già mi sono espresso in Commissione Consiliare e con il supporto informatico che ci avete fornito - ne abbiamo parlato nel Partito - abbiamo ritenuto molto valido il PCT presentato dall'architetto Fuzio.

Quindi, come già detto, visto anche i pareri tutti favorevoli, noi esprimiamo parere favorevole e ringraziamo l'Amministrazione Comunale per essere stati noi uno dei primi Comuni in provincia di Bari a presentare il piano dei tratturi.

Grazie.

Ingegnere **Amorese Giuseppe**

Volevo solo brevemente riferire a tutta l'Assise ed al consigliere Arsale che il parere dell'ufficio è stato allegato nel verbale della Conferenza di servizi del

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

25.03.2008 - che se volete vi posso anche leggere - ed è stato ripreso nella relazione.

Relativamente poi al discorso del coordinamento, garantisco che il coordinamento con i Comuni vicini è avvenuto di fatto perché sono stati notiziati con lo stesso supporto informatico sia il Comune di Ruvo che il Comune di Andria, ed il tutto sotto il coordinamento della Regione Puglia, che prima di esprimere il parere ha coordinato il nostro lavoro con quello dei Comuni su citati in quanto anche loro stanno procedendo nell'iter amministrativo dell'approvazione del loro piano comunale dei tratturi.

Quindi, è salvo il concetto della continuità, anche se in questo caso è da precisare che siamo stati i primi, e quindi la Regione Puglia ha ritenuto opportuno, come linea guida anche per gli altri Comuni, attivare la stessa procedura che ha fatto il Comune di Corato.

Grazie.

Chiede ed ottiene la parola il  
Consigliere **Loiodice Tommaso**

Grazie, Presidente.

Cercherò di non ripetermi rispetto a quanto detto da chi mi ha preceduto, ma mi permetterà il Sindaco ed i colleghi consiglieri di ribadire velocemente alcuni passaggi.

Come dimostrato, e spero che questo possa essere un primo momento d'incontro e di riapertura di dialogo, almeno nelle affermazioni che vengono spesso fatte a maniera del tutto gratuito, io personalmente ritenevo opportuno intervenire perché ritengo quello di stasera un momento propositivo e positivo per lo sviluppo e per i risvolti turistici che potrà avere un progetto di rivalorizzazione e di riscoperta di queste nostre antiche ed attuali autostrade, perché i tratturi hanno rappresentato - come diceva bene l'architetto - il sistema autostradale del nostro passato e per noi rappresentano un ricordo non solo affettivo ma anche un ricordo intrinseco pieno di valori sociali: quello degli armentizi, della pastorizia che di passaggio attraversavano le nostre campagne. Sono stati anche un elemento di interscambio culturale tra i coratini e quanti passavano per questi tratturi; quindi, uno scambio culturale che è rimasto nella nostra tradizione e che mi auguro possa essere rivalorizzato con questo piano comunale dei tratturi.

Inizialmente avevo denunciato l'assenza di un percorso viario, ma poi lei nella sua esposizione - e la ringrazio per la brillante esposizione con cui ha presentato questo piano - ha colmato questa lacuna, diciamo.

Condividendo poi la lamentela del collega Arsale ribadisco anch'io che le Minoranze avrebbero gradito essere interpellate prima, e non per porre veti o fare chissà cosa, ma per poter proprio assimilare e conoscere con più calma, ed apprezzare anche, dare un apprezzamento più consapevole di quello che era stata il lavoro effettuato perché, chiaramente, il tempo di studiare appieno quel bel mazzo è stato

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

molto limitato. Addirittura si è smentito anche un impegno che il Sindaco aveva preso nel gennaio 2008 quando diceva che subito dopo la consegna della bozza del piano a cura del progettista e prima dell'approvazione l'Amministrazione Comunale avrebbe organizzato una conferenza cittadina per la sua presentazione e per raccogliere proposte e suggerimenti di modifica in merito.

Questo è rimasto un annuncio disatteso, e ci dispiace, avremmo gradito che il percorso fosse stato completo, coinvolgendo anche la cittadinanza.

Stavo dicendo che in un primo momento fosse rimasto fuori il tratturello di Piede Piccolo, che poi è forse al momento il tratturello più integro, quello preservato da ogni forma di turbativa umana, diciamo, se non quella agricola dei lavori dei campi che si sono effettuati. Così come - permettetemi questa battuta - sono contento che sia stato fatto un albo delle piante autoctone perché temevo che fosse introdotta la palma tra le piante autoctone ammissibili, e visto che nell'ultimo periodo questa è diventata quasi una tradizione del nostro Comune.

Volevo poi solo aggiungere in termini propositivi, e quindi con lo spirito che sempre ha contraddistinto le Minoranze: io mi auguro che questo piano diventi parte integrante del nuovo PUG perché noi potremo veramente apprezzare l'eventuale sviluppo che si potrà avere di riflesso sull'intero territorio se questo piano non resti un

progetto a se stante, se non resta una meteora, ma se viene incardinato in un progetto di tutela e di gestione del territorio molto più ampio, e quindi nel nostro PUG.

Penso che ora occorrerà riflettere un attimo e verificare quali possono essere, perché lo ho sentito parlare di luoghi di approdo, di posteggi per auto, luoghi dove il cittadino od il visitatore arriva, lascia la sua autovettura e poi si diletta con un percorso in bicicletta, ed in questa direzione io avrei suggerito da subito che s'individuassero dei tratti di collegamento - e ce ne sono - tra il centro urbano e le periferie dei tratturi; noi abbiamo dei viali interni ancora tranquilli per i quali anche andando a piedi possiamo raggiungere punti strategici del tratturo, e di lì trovare delle biciclette o continuare con dei camminamenti a piedi. Quindi, un piano dei tratturi che però si sposti e si colleghi con il centro urbano, con la nostra residenzialità quotidiana. Del resto, ci sono parecchi coratini che amano fare footing, ed anche questo potrebbe diventare un luogo sicuro dove svolgere attività ginnica. Ma, al di là di questo, ripeto, io conoscendo più o meno il territorio, ci sono luoghi, la Via Santa Lucia, per esempio, è una di quelle strade che ci permette di arrivare a piedi ad uno dei tratturi, o la via della Gacchiola, che è ancora una via tipica, caratterizzante e bella da percorrere a piedi.

Quindi, mi auguro che si possa integrare il tutto anche con questa attenzione a questi collegamenti per rendere il tutto funzionale e legato alla città.

Ribadisco l'invito che ho già fatto il collega Arsale, e cioè che le Minoranze siano considerate e coinvolte con un congruo e giusto tempo di studio e riflessione perché anche noi abbiamo molto da dire e da poter offrire; poi, sta a voi cogliere o non cogliere i suggerimenti. Sui tratturi siamo stati quelli che da tempo ci siamo battuti in questo luogo e fuori di questo luogo, con le rappresentanze comunali ed anche in consessi non comunali; abbiamo sempre parlato di questo grosso patrimonio, e mi auguro, spero che la Regione Puglia a questo punto riesca ad essere collante e riesca a creare un'armonia tra i vari piani comunali dei tratturi dei Comuni vicini, per-



**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

che immagino la distonia che si potrebbe creare se Andria o Ruvo presentino un piano completamente opposto anche nelle forme dell'edilizia, di quell'edilizia ecosostenibile, rispetto a quella di Corato, ed il tratturo Barietto-Grumo è un patrimonio comune non solo a Corato ma a più Comuni, e poiché non è neanche un tratturo infinitamente lungo, se la Regione Puglia riesce a fare da filtro di questi vari piani comunali probabilmente riusciremo a dare un impulso diverso al nostro territorio ed a legare questa terra a dei valori; e con la terra ed i valori culturali che noi possiamo esprimere ridare anche un vero e serio slancio a quell'economia legata storicamente ai tratturi.

Grazie, Presidente.

Architetto **Fuzio Nicola**

Relativamente alle prescrizioni di enti regionali c'è da dire che non ce ne sono state prescrizioni di enti regionali, cioè sostanzialmente i pareri dei vari enti sono stati positivi, senza prescrizioni.

Per quanto riguarda la VAS, essa è stata richiesta in sede di Conferenza di servizi da parte del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che intendeva il PCT come piano da sottoporre a VAS.

Noi abbiamo fatto la fase di screening presso l'Ufficio VAS della Regione Puglia, cioè attraverso uno studio abbiamo chiesto se il piano doveva essere sottoposto a VAS, e come al solito il Comune di Corato ha fatto da apripista, e la Regione Puglia ha risposto di no.

Per quanto riguarda il collegamento con i Comuni limitrofi già la Legge 29 individua nell'Ufficio regionale Demanio e Tratturi, l'ente preposto al coordinamento ed al controllo dei vari piani dei tratturi; è un coordinamento che solo loro possono fare in quanto sono loro che in sede di Conferenza di servizi hanno il polso della situazione.

Infine, i contenuti del PCT si potevano fermare all'individuazione delle tre categorie, A, B e C. La cosa che invece è stata apprezzata in sede regionale è questo ulteriore passo in avanti che ha fatto il Comune di Corato imprimendo, attraverso un'azione progettuale, una nuova funzione, chiaramente sostenibile e compatibile, proprio per conservare la memoria del tratturo. Io ho detto prima che il vincolo fine a se stesso non funziona; il tratturo per poter essere apprezzato e valorizzato deve essere usato: ecco l'idea della rete ecologica, della rete ciclabile, che chiaramente è anche pedonale, ma può anche essere sottoposta ad altri usi, chiaramente compatibili con la presenza del valore storico.

Avvocato **Sciscioli**

Solo per aggiungere ad un consigliere che siamo andati in Conferenza, ci ha chiamati il Comune di Ruvo il 23.07.2008 e la Regione Puglia ha imposto a noi che eravamo presenti di conseguire subito il PCT, che è prescrittivo per il Comune di

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

Ruvo e per gli altri Comuni limitrofi. Tra l'altro loro stanno preparando la rete tratturale e ce l'hanno chiesto per allineare i piani di Ruvo, Terlizzi e di tutti gli altri.

Chiede ed ottiene la parola il  
Consigliere **Damasco Vincenzo**

Grazie, Presidente.

Con l'approvazione di questo PCT ritengo che prosegua il percorso che l'Amministrazione Perrone ha intrapreso già dalla scorsa legislatura per quanto riguarda l'adeguamento e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici in adozione a questo Comune, alcuni dei quali possono essere considerati inadeguati od obsoleti.

Il PCT rappresenta l'ultimo tassello che stiamo inserendo in questo mosaico, che in prospettiva ci porterà all'approvazione del PUG.

Particolare importanza ritengo che investa il PCT in considerazione dell'obiettivo principale che si propone, vale a dire di preservare e di valorizzare il patrimonio culturale soprattutto in quelle che sono le caratteristiche storiche ed ambientali, lasciando una notevole traccia sulle generazioni future, in modo tale che la nostra storia non si blocchi ma permanga nel tempo.

Questo piano ha seguito il percorso che la normativa prevede, tant'è che ha visto la convocazione di ben due Conferenze di servizi ufficiali, precedute - se non sbaglio - da altre tre Conferenze di servizi tenute in maniera non ufficiale.

In queste Conferenze di servizi va rilevato, cosa che è stata già fatta, che gli enti che hanno partecipato - e devo dire che sono stati tanti, e ne ometto l'elencazione perché è inserita nella relazione allegata alla deliberazione - hanno espresso parere favorevole - il che è già una cosa importante - ma nel contempo hanno espresso parere favorevole senza alcuna prescrizione: questo a dimostrazione della bontà del piano che è stato presentato.

Senza voler intavolare una polemica con chi ha sollevato il problema della partecipazione, voglio sommessamente far rilevare che le Conferenze di servizi sono i luoghi preposti alla partecipazione; quindi, chi ha intenzione di esprimere qualcosa sarebbe quanto meno invitato ad essere presente ed a partecipare alle Conferenze di servizi, visto che è quello il luogo in cui si possono proporre eventuali modifiche al piano, e mi sembra che le Conferenze di servizi non abbiano visto partecipazione alcuna da parte di altri soggetti diversi dagli enti.

Dall'illustrazione del Piano fatta dal progettista emerge l'ottimo lavoro svolto dallo studio Fuzio sia in termini di quantità, tant'è che la relazione è corposa e ricca di dettagli e particolari, e mi sono preso il gusto, e non la briga, di leggerla proprio perché invita alla lettura, perché riporta molte considerazioni ed appunti di carattere storico che personalmente non conoscevo; numerose sono le tavole allegate al PCT ed ottima la qualità che dalle stesse deriva, a dimostrazione dello studio puntuale che il progettista ha fatto.

Per questi motivi esprimo a nome del Gruppo del Popolo della Libertà e in personale, vivo apprezzamento per il lavoro svolto. Associo a questo apprezzamen-

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

to sia l'ingegnere Amorese che l'avvocato Sciscioli, oltre che gli uffici, ed estendo l'apprezzamento all'opera che l'Amministrazione Comunale ha portato avanti e continua a portare avanti in tema di urbanistica.

Mi preme anche, in qualità di Presidente della Commissione Urbanistica, quindi nella veste che ricopro, estendere uguale apprezzamento a tutti i componenti della Commissione, che nella circostanza e specificatamente su questo punto hanno operato in maniera positiva, dando il proprio fattivo ed utile contributo, tant'è che l'esito finale è stato quello di licenziare il punto con un parere favorevole all'unanimità.

Questo è il secondo mandato che svolgo come Presidente della Commissione Urbanistica e non ricordo nel precedente mandato che ci siano state occasioni simili: il che mi fa piacere.

Concludo con l'auspicio che continuiamo in Commissione a lavorare con lo stesso spirito, in modo tale da poter dare un contributo sempre più positivo per la nostra cittadinanza.

Grazie.

Chiede ed ottiene la parola il  
Consigliere **Arsale Michele**

Presidente, mi consenta una breve replica.

Da quanto detto dal Presidente della Commissione Urbanistica si evince quella che è la considerazione delle Minoranze da parte del Centrodestra, cioè praticamente noi adesso dovremmo stare in attesa davanti ad una bacheca a controllare quando verranno convocate le Conferenze di servizi per qualsiasi cosa; il che significa che noi da questo momento ci dobbiamo già preoccupare di quello che sarà il nuovo PUG, perché forse all'improvviso ci vedremo dare una settimana prima le NTA del nuovo PUG su un dischetto e noi poi all'improvviso non sapremo più con chi confrontarci tra di noi e né potremo chiedere spiegazioni allo studio associato Fuzio che le sta redigendo.

Intanto vi ringrazio per le parole positive che ci avete indirizzato sul piano e per il raggiungimento dell'unanimità in Commissione: questo a dimostrazione della responsabilità che hanno le Minoranze in questo Comune; però, visto che noi dobbiamo stare attenti e che come politici non dovremmo essere considerati in questa città, d'ora in poi preferirei che quando ci sono le convocazioni delle Conferenze di servizi nella bacheca non devono essere appoggiate e sovrapposte ad esse altre comunicazioni, e quindi si legge Conferenza di servizi e poi non sappiamo di che si tratta perché è coperta da altre comunicazioni che non c'entrano nulla.

Quindi, visto che si fanno anche Conferenze di servizi per ampliamenti industriali e per quant'altro, è consigliabile dare a quest'Amministrazione Comunale delle direttive ben precise: la comunicazione deve essere ben visibile in bacheca in tutta la sua parte!

Grazie, Presidente.

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

### Svolgimento del dibattito

Chiede ed ottiene la parola il

Consigliere **Damasco Vincenzo**

Volevo solo chiarire che il mio intervento intendeva far capire che come partecipazione è stata persa un'occasione.

Chiede ed ottiene la parola il

Consigliere **Arsale Michele**

Ma è il comunicato stampa del 10 gennaio 2008 che dice tutto! Questa era la partecipazione del Centrodestra sia con le Minoranze e sia l'atto di responsabilità, il comunicato stampa che avete divulgato perché dicevate che doveva coinvolgere la cittadinanza appena avuta la bozza: queste sono le promesse che fate voi! Dov'è l'apertura? Dov'è la partecipazione? Devo andare io avanti e indietro per dieci giorni per gli uffici a trovare le carte, e adesso scopro che c'è pure il parere? A me fa piacere che c'è il parere favorevole, ma non sono riuscito a trovarlo.

La partecipazione significa la congruità dei tempi, la discussione preliminare, far venire di nuovo l'architetto, la lettura preliminare, perché altrimenti noi le domande come le facciamo? Viene convocata una Commissione Consiliare, ci sediamo, abbiamo avuto il dischetto, però se non viene illustrato questo progetto i dubbi come

vengono a galla? Questa è partecipazione, democrazia, altrimenti significa che voi avete paura di confrontarvi, o che gli altri magari possano fare delle proposte migliori.

#### Sindaco

Ma che stai a dire! Consigliere Arsale, io non voglio aprire una polemica, ma quando parli tu c'è sempre una polemica, sempre!

Che cosa cambia, consigliere Lolodice, da un convegno pubblico ad una pre-conferenza pubblica? Niente! Noi abbiamo fatto ad ottobre e novembre 2007 tre pre-conferenze, che non avevano nessuna ufficialità giuridica. Abbiamo fatto cento manifesti per ogni pre-conferenza.

Il fatto è che voi siete abituati ad aprire polemiche inutili perché comunque dovete dire qualcosa. Noi abbiamo fatto ad ottobre e novembre 2007 tre pre-conferenze perché volevamo acquisire suggerimenti, ma non abbiamo avuto l'onore di vedere la partecipazione vostra! È inutile che venite qui a dire sempre le stesse cose, confronto è partecipazione. Noi il confronto lo vogliamo, ma si dà il caso che voi venite solo in alcune Conferenza di servizi, dove ci tenete, e poi non venite a quelle per fatti che interessano la città.

Dopo quelle tre pre-conferenze abbiamo fatto le due conferenze ufficiali, ma le prime due servivano solo ad acquisire suggerimenti, pareri, e non avevano nessuna ufficialità giuridica, e ci sono i dati, ci sono le convocazioni, ci sono i manifesti! Più apertura di così! Tommaso: domani vai al Comune e vai a vedere le conferenze

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

che abbiamo fatto. È inutile che parli perché parli inutilmente, e parlate perché volete aver ragione in ogni modo? E venite a dire che abbiamo paura del confronto: ma quale paura? Sono cose fatte alla luce di Dio, tant'è vero che voi avete partecipato e non avete potuto dire niente perché è stato elaborato un progetto aperto a tutti i suggerimenti possibili.

Dunque, vi prego di non aprire polemiche, siamo venuti, non siamo stati invitati, addirittura si parla della bacheca: ma che c'entra la bacheca? Ci sono stati i manifesti? Ma quale bacheca?

Chiede ed ottiene la parola il  
Consigliere **Loiodice Tommaso**

Grazie, Presidente.

A me dispiace che ogni volta le cose vanno a finire in polemica.

Siamo stati alquanto garbati e moderati nell'esprimere delle considerazioni, ma lo intanto chiedo ufficialmente, Segretario, che mi vengano fatte pervenire queste pubblicazioni e questi inviti di pre-conferenze, perché io personalmente di pre-conferenze né ho mai avuto inviti né ho potuto mai leggere manifesti: di pre-conferenze, e parliamo delle due pre-conferenze ufficiali; quindi, gradirei vederle.

E comunque sia, Sindaco, ammesso anche che abbiamo fatto una gaffe, vi costa tanto dire che saremo più attenti a chiamarvi, a telefonarvi?

Che polemica abbiamo innescato? Si tratta soltanto di dire: cercate di coinvolgerci. E si risponde anche con garbo. Le polemiche non le solleviamo noi, ma è il modo con cui poi si risponde che solleva polemiche, o fanno sembrare che noi stiamo polemizzando: su che cosa? Abbiamo solo chiesto che ci sia un maggiore coinvolgimento, e questo lo si ottiene in centomila modi.

Certo, io personalmente ammetto che non leggo i manifesti. E allora non credo che costi molto invitare i consiglieri, o telefonare al Capigruppo, o trovare uno strumento di comunicazione più facile, più diretto. Questo è anche rapporto umano. Se poi dobbiamo burocratizzare il tutto, allora per noi diventa ufficiale il manifesto, beh, scusatemi, sarà vero, è così, ma io penso che alla base dei rapporti anche istituzionali ci debba essere un rapporto di rispetto delle persone ed un rapporto umano.

Non è polemica! È polemico il modo in cui ci si risponde. E comunque, ripeto, non avendoli visti, vorrei vederli gli avvisi di queste pre-conferenze.

Grazie.

**Sindaco**

Scusa, Tommaso: innanzitutto il discorso non era rivolto a te ma ad Arsale, che per ben due volte si alza e dice cose inesatte. Allora, quando tu dici che avete fatto un convegno ed io ti ho detto che abbiamo fatto questo, penso che ci sia stata la partecipazione.

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL  
28 NOVEMBRE 2008**

**Svolgimento del dibattito**

---

Il problema è che, effettivamente, la gente vuol essere stimolata a partecipare: questo è il problema! E poi, se vede che si tratta di un fatto particolare o che gl'interessa allora arrivano sollecitazioni; quando invece si tratta di un problema d'interesse cittadino viene poca gente.

**Presidente**

Se non ci sono altri interventi, passo la parola al Sindaco per la conclusione.

**Sindaco**

*[Si veda suo intervento scritto, allegato agli atti]*

**Presidente**

Chi è d'accordo?

**All'unanimità: il Consiglio Comunale approva.**

Chiedo, per un mero errore che c'è stata nella trascrizione, l'anticipazione del secondo punto all'Ordine del Giorno:

Chi è d'accordo?

**All'unanimità: il Consiglio Comunale approva l'anticipazione del secondo punto all'Ordine del Giorno.**

Si dà atto che il responsabile del servizio finanziario ha reso, nella presente deliberazione, attestazione della relativa copertura finanziaria, come prescritto dall'art. 151 del D.Lgs. 18.8.2000, n.267.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto.

*Il Presidente del Consiglio  
(F.to Pasquale Tarantini)*

*Il Segretario Generale  
(F.to Luigi D'Introno)*

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

*che la presente deliberazione:*

- è stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 16 DIC. 2008 (N. 2384 REG. PUB.), giusta relazione del messo comunale;

- è divenuta esecutiva il 27 DIC. 2008;

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile;

Dal Palazzo di Città, li 30 DIC. 2008

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
*(F.to Luigi D'Introno)*

---

Per copia conforme all'originale:

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
*(dott. Luigi D'Introno)*